



NEWSLETTER FINCO N. 10-2025

SOMMARIO

➤ Editoriale

- **Legge Di Bilancio 2026** - Le Osservazioni FINCO al Tavolo di lavoro delle Categorie presso la Presidenza del Consiglio (Roma 13.10.2025) – Commenti generali e proposte specifiche

➤ Temi di interesse

- **I monopoli sono un serio problema per tutti, salvo che per i detentori** compreso quello delle **Casse Edili**
- **ENEA**: Presentazione Rapporto Annuale sull'efficienza Energetica (Roma 7.10.2025)
- **ISPRA** - Aggiornamento incendi 2025 in Italia: aumentano le superfici in fumo e gli impatti sulle foreste rispetto al 2024. Sono sedici le regioni colpite da incendi
- FINCO partecipa all'Assemblea Nazionale 2025 di **FEDERMANAGER**
- **ISTAT** - Nuova Classificazione **Ateco 2025** - Processo di Revisione e Impatto sulla Riclassificazione delle Imprese
- Interrogazione n. 3-02213 a prima firma **dell'On. Boschi** (IV) del 30 settembre 2025 - Sulle iniziative da adottare per garantire il corretto funzionamento degli incentivi Transizione 5.0 e per tutelare l'export del made in Italy, in relazione all'impatto dei dazi statunitensi.
- **Accordi di programma**. Interrogazione a risposta a firma dell'**On. Sottanelli** (Az) del 27 ottobre 2025 – sul completamento delle opere PNRR che hanno subito inadempienze da parte delle imprese appaltatrici
- **CER** – Comunità Energetiche Rinnovabili – Interrogazione Risoluzione in commissione n.7-00338 a prima firma dell'**On. Squeri**

➤ **Notizie dalle Associazioni**

- **AIPAA:** Assemblea dei Soci (Verona 16.10.2025)
- **AIFIL:** “Insegne ed AIFIL work in progress dal passato al futuro”
- **ANSAG:** III edizione del Corso per Direttore Tecnico di Stabilimento (Verona 29/30/31.10.2025)
- **ARI:** Lettera aperta in opposizione all'emendamento 14.0.7 Al DdI N. 1184 sulla semplificazione (!!)
- **ARI:** Lettera ad ANAC per incongruenza tra disposizioni di legge sulla progettazione sui beni Culturali e requisiti SOA per certificazione di progettazione nella categoria OS2-A e B.
- **PILE:** Convegno dei Lattonieri 2025 – (2a. Edizione 4-5/12/2025 Ospedaletto di Pescantina -Verona)
- **UNACEA:** Comunicato - Mercato Italiano di Macchine per Costruzioni

➤ **Internazionalizzazione e Fiere**

- Ambasciata del Canada - Sessione Plenaria di apertura della Missione commerciale canadese in Italia – (Roma 13 ottobre 2025).
- Fiera BIG 5 CONSTRUCT SAUDI 2026 (Riyadh dal 18 al 21 gennaio 2026).

➤ **Tabelle e Statistiche**

- Tabella: gli utili delle banche
- Tabella: la **Manovra 2026** in numeri
- Svimez: le multinazionali estere nelle regioni italiane

➤ **UNI**

- Aggiornamento norme UNI

➤ **Convenzioni FINCO**

- Aggiornamento convenzioni per i Soci FINCO

CITATI IN QUESTO NUMERO - VEDI PAGINA 45

EDITORIALE

Legge Di Bilancio - Le Osservazioni FINCO al Tavolo di lavoro delle Categorie presso la Presidenza del Consiglio.

Il 13 ottobre u.s. FINCO ha partecipato all'incontro del Governo (presenti i Ministri Tajani, Giorgetti, Urso, Valditara, Foti, Calderone ed i Sottosegretari di Stato Mantovano e Sbarra) con le Categorie economiche.

Riportiamo di seguito l'intervento effettuato dalla Presidente FINCO, Carla Tomasi nell'occasione nonché alcune proposte specifiche veicolate in vista dell'iter parlamentare del provvedimento.

Il debito pubblico costituisce per l'Italia un fardello inaggirabile, stante il quale le risorse destinabili ad investimenti produttivi e non solo a sostenere prevalentemente la spesa corrente ed i bisogni base sono e saranno sempre problematiche.

Fatta questa premessa non può quindi purtroppo condividersi l'eventuale blocco dell'adeguamento periodico dell'età per accedere alla pensione: è del tutto evidente che se aumenta l'aspettativa di vita non può non essere spostata in avanti la data utile ai fini del pensionamento.

Si tratta di un tema sensibile e socialmente rilevante, ma a nostro avviso decisivo. Per le stabili ripercussioni che un tale blocco avrebbe sull'ammontare del debito pubblico anche in futuro. Per gli effetti che avrebbe quindi sul virtuoso percorso governativo di contenere l'indebitamento netto, con l'auspicabile prospettiva di mantenerlo sotto il 3% e di giungere al 135,2 % di rapporto tra debito e PIL nel 2028. E vediamo dalle vicende francesi quanta importanza abbiano conti pubblici in ordine sulla tenuta sociale.

Un secondo aspetto strategico riguarda la riparametrazione Irpef: da recenti indagini e rapporti pubblicati emerge chiaramente come ancora, e sempre più, le entrate erariali del nostro Paese siano sostenute degli attuali (ed ex) lavoratori dipendenti, in particolare di fascia media e medio alta e dalle imprese industriali.

Una buona fetta, vicina alla metà, dei cittadini non contribuisce in alcun modo alla "cassa comune" ed è, paradossalmente, quella che più fruisce dei servizi pubblici gratuiti che grazie a tali risorse vengono erogati, in primis la sanità e la scuola.

Anche questa situazione non può non destare preoccupazione sia in ordine alla suddetta tenuta sociale, sia in ordine ad un principio di equità, giustizia e proporzionalità che non può essere disatteso oltre.

Intendiamoci, non si sta certo proponendo il voto per censo o contribuzione fiscale, ma va adottato qualche incisivo cambiamento di rotta al più presto. E non mi

riferisco solo alla fase del controllo ma soprattutto alla predisposizione di meccanismi (“di scarico”, detrazione etc...) che mettano in conflitto di interesse l’erogatore del bene, del servizio e/o della prestazione ed il percettore.

Il terzo punto anch'esso critico riguarda il tema del credito. Le banche (e le Assicurazioni) sono certamente aziende, ma quando conseguono utili stellari, non a fronte della loro attività precipua ma per fenomeni esogeni (vedi tra l'altro politica tassi BCE, superbonus o ingenti incrementi del numero delle polizze dovuto ad obbligo di protezione catastrofale), non sembra inadeguato che contribuiscano in maniera particolare per un determinato periodo.

Se descrivere tale contribuzione come effettuata sugli extra profitti o meno è un dibattito che non ci appassiona.

Resta il fatto che a fronte di questi risultati di bilancio invero spettacolari (la stessa Banca d'Italia, il cui ruolo di controllo sugli Istituti dovrebbe essere a nostro avviso alquanto più incisivo, ha stimolato tali istituti a concedere tassi attivi meno “risicati” alla clientela...) le nostre PMI trovano un percorso quantomeno ostico nel rapporto con il mondo bancario, il cui approccio è tuttora ben descritto dal detto “piove sul bagnato”.

In quarto, ma non certo ultimo luogo, salutiamo con estremo favore l’impegno propositivo assunto dal Governo con il combinato disposto dei Disegni di Legge collegati alla Manovra di Finanza (A.S. 1184 e A.S. 1192 nonché A.C. 2511) volti a rendere l’amministrazione più efficiente per i cittadini e le imprese. In una parola, caratterizzata da maggiore produttività, senza un aumento della quale sia nella sfera privata, sia anche e soprattutto in quella pubblica, non vi può peraltro essere alcun serio e stabile discorso sul lavoro “povero”.

In particolare riteniamo rilevante il provvedimento a firma del Ministro della funzione pubblica Paolo Zangrillo, di cui all’attuale A.C. 2511, recante “Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni”.

Oggi i dipendenti della pubblica amministrazione, centrale e periferica, sono costituiti, so di cosa parlo per incontrarne moltissimi nell’attività della mia azienda, da una minoranza il cui carico di lavoro è devastante e da una maggioranza la cui efficienza è spesso inadeguata. Sono necessariamente generica per brevità. E sotto questo profilo lo smart working, positivo per certi versi e limitate situazioni, ha creato ulteriori problemi.

Ed anche il processo di digitalizzazione è sinora pensato più a sgravio ed uso della P.A. che a favore del pubblico, imprese incluse. (In questo senso ci aspetteremmo di più dal citato Disegno di Legge A.S. 1184 recante “Semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese”).

In tale contesto non riteniamo utile la abrogazione dell’abuso d’ufficio di cui alla Legge 9 agosto 2024, n. 114, varata su uno stimolo più “emozionale” che ragionato.

Il Decreto del Ministro interviene su passaggi chiave inerenti il merito ed il percorso per addivenire alla valutazione del medesimo, ampliando la platea dei soggetti coinvolti e rendendone più stringente il metodo.

Molto bene: la parte propositiva è senz'altro adeguata.

Ma sinora quello che è sempre mancato è il controllo, parola che in Italia ha purtroppo un sentore quasi offensivo, invece di essere un doveroso compito e servizio a tutela del contribuente e dell'ottimale allocazione delle risorse pubbliche. Sono ormai decine i Ministri della Pubblica Amministrazione o per la semplificazione come dir si voglia, che abbiamo visto iniziare il proprio mandato all'insegna della necessità di intervenire sull'efficienza della PA e sull'urgenza di semplificare. Da Urbani a Frattini, da Bassanini a Cassese, da Patroni Griffi a Brunetta dalla Madia alla Dadone dalla Bongiorno a Nicolais e via scorrendo.

E malgrado ciò non ci son stati miglioramenti. Siamo ancora, per fare un esempio, a norme che sono perentorie per i cittadini, a volte persino retroattive, e norme ordinatorie per la P.A., praticamente sempre sprovviste di sanzione (il che, unitamente alla suddetta abrogazione dell'abuso di ufficio ed al depotenziamento della Corte dei Conti, configura un trittico preoccupante).

Verso i cittadini si continua a declinare il verbo "dovere", verso la P.A. quello "potere" (i cittadini debbono, la P.A. può...). I silenzi-assensi, le conferenze di servizi, gli interventi sussidiari, nulla hanno potuto per scalfire questo problema, aggravato da una riforma del Titolo V della Costituzione che ha reso di competenza "concorrente" (e già la parola dice molto) alcune materie chiave (si pensi all'internazionalizzazione o all'energia).

Con risultati che vediamo anche in termini di esplosione, da 30 anni, del debito pubblico, oltre che di complicazione dell'attività aziendale.

Tornando al tema del merito nella riforma "Zangrillo", siamo a Roma e quindi fatemi fare l'esempio, per essere più chiara, del Comune di Roma e di tutti i Municipi che lo compongono che hanno ottenuto, quando è andata male, la percentuale del 90% di raggiungimento degli obiettivi ai fini dell'attribuzione dei premi di risultato. Percentuali che gridano vendetta agli occhi dei cittadini, dato il funzionamento, si fa per dire, della macchina comunale e delle controllate, da Atac ad Acea alla Nettezza Urbana.

Ma quello che vale per il Comune di Roma vale per tante altre Amministrazioni con dirigenti che si lamentano per la scarsità di personale e per l'inadeguatezza del medesimo salvo poi attribuire in ottica pan-sindacale un 10 e lode a tutti ai fini dei premi di risultato.

Un altro esempio scandaloso a livello nazionale lo troviamo tra le Autorità Indipendenti: paghiamo - e non dimentichiamolo è il contribuente che paga - da 30 anni più di 200 persone presso l'Autorità per la Privacy - senza considerare la connessa Fondazione Bordonì che tiene il sostanzialmente inutile Registro delle Opposizioni, per continuare ad essere (sempre più) molestati da decine di telefonate commerciali anonime ed alcune anche da parte di Enti controllati, uso il termine in senso generico, dallo Stato.

Chiedo in questa sede se qualcuno può intervenire su un tema che è ormai di grave disturbo, oltre che per i cittadini, anche per l'attività di impresa.

Si tratta di un'Autorità che ha platealmente fallito nel suo principale scopo, ma è sicuramente riuscita ad aumentare gli adempimenti per le PMI.

Confidiamo quindi molto che i provvedimenti di semplificazione in questione - che toccano una materia che può influire come e più di una vera e propria manovra di Bilancio - possano davvero semplificare e velocizzare le procedure (in Italia ci sono voluti 30 anni per dare applicazione ad una legge che prescriveva che L'Amministrazione non può richiedere ai cittadini notizie e dati di cui è già in possesso, e tuttora tale prescrizione non è sempre osservata) ed essere quella "rivoluzione del merito e delle procedure semplici" con cui sono stati presentati.

La Federazione FINCO e le sue 40 Associazioni federate hanno, nel tempo, fornito più di un contributo in materia.

Da ultimo, a più riprese, abbiamo indirizzato delle proposte con riferimento in particolare al citato A.S. 1192 già A.C. 2393 recante “Misure per la Semplificazione Normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie” all'apposita Struttura di Missione per la Semplificazione Normativa insediata presso questa Presidenza del Consiglio: dobbiamo dire senza grandi risultati, al di là della cortesia istituzionale negli incontri effettuati, perchè spesso tali contributi, inevitabilmente, comportavano, e comportano, iniziative impopolari e di intervento su rami della P.A.

Confidiamo nell'applicazione delle deleghe da parte del Governo.

Infine sia consentito di spezzare una lancia a favore del mantenimento al 50% per la prima casa, con “ammortamento” quinquennale, per il bonus edilizio che, altrimenti, nel 2026 scenderebbe al 36%.

Questo tema è di grande importanza per la Filiera dell'involucro edilizio della Federazione (Caseitaly, Unicmi etc...), ma anche - per quanto riguarda gli aspetti di bilancio - ai fini di evitare un importante ritorno di economia sommersa.

Rimaniamo a disposizione nell'auspicata ipotesi che si voglia approfondire, nei settori industriali specifici di nostra particolare competenza, questo vero nodo gordiano che affligge il nostro Paese.



il Tavolo della Presidenza del Consiglio, la Presidente Carla Tomasi è la seconda da sinistra

FINCO ha poi indirizzato una nota più dettagliata (vedi sotto) in ordine a tre specifiche richieste in vista dell'iter parlamentare relativo alla Legge di Bilancio

Per quanto riguarda più specificamente il settore delle costruzioni la Federazione FINCO esprime un giudizio complessivamente positivo, tenuto conto delle limitazioni di bilancio.

La manovra proroga infatti per tutto il 2026 il bonus ristrutturazioni e l'ecobonus per le prime case e al 36% per le altre abitazioni.

Viene inoltre istituito un Fondo per la prevenzione del dissesto idrogeologico, con una dotazione di 250 milioni di euro per il 2026 e ulteriori risorse per il 2027.

Va altresì positivamente sottolineato come le misure contenute negli articoli dal 17 al 23 del Disegno di Legge tendono ad assicurare un contributo, che per l'anno 2026 è stimato in circa 4 miliardi di euro, da parte dei settori bancario e assicurativo con l'aumento – secondo le ultime notizie – di due punti percentuali dell'IRAP per il triennio 2026/2028, che in questi 3 anni hanno fortemente beneficiato sia di misure specifiche di accompagnamento al credito, quale il Fondo di Garanzia per le PMI sia di circostanze esogene favorevoli (es. tassi BCE. Obbligo assicurazione Rischi catastrofali etc...).

Dal punto di vista delle modalità di reperimento delle risorse a favore dell'Erario, resta poi gravissima la complessità del sistema fiscale italiano tra imposte, addizionali, canoni, bolli, etc.

Ciò premesso attiriamo l'attenzione su tre implementazioni opportune, ed anzi necessarie, a parere della scrivente.

1) Bonus edilizi (50% prima casa e 75% barriere architettoniche). Attuale Art.9 del Testo

Dalla lettura del disegno di Legge di bilancio 2026 emerge la mancata proroga della detrazione al 75% per l'eliminazione delle barriere architettoniche (art. 119-ter del D.L. 34/2020), misura che aveva rappresentato, tra l'altro, un intervento strutturale di civiltà.

La linea attuale del Governo sembra orientata a ricondurre tali opere nel regime ordinario delle ristrutturazioni edilizie, con aliquote del 50% o 36% e fruizione decennale, di fatto privando i cittadini più fragili di uno strumento immediato e realmente accessibile.

Questa scelta - pur motivata da condivisibili esigenze di contenimento della spesa pubblica - produce un effetto regressivo sotto il profilo sociale, colpendo anziani, disabili e famiglie a basso reddito che non dispongono della capienza fiscale necessaria a beneficiare delle detrazioni ordinarie.

Sarebbe pertanto opportuno non solo confermare il bonus 75%, ma stabilizzarlo come misura strutturale di welfare abitativo, introducendo meccanismi di incentivo diretto o contributo immediato, al posto di detrazioni pluriennali che escludono chi ha redditi bassi.

In un Paese che invecchia rapidamente e dove molti cittadini vivono in edifici poco o del

tutto inaccessibili, sostenere economicamente l'accessibilità rappresenta un investimento etico e sociale che può avere, già nel medio periodo, possibili ritorni di mobilità e quindi anche economici.

Si evidenzia, infatti, **come tale misura abbia rappresentato dal 2022 al 2025 uno strumento fondamentale per migliorare l'accessibilità delle abitazioni. In Italia meno del 5% degli edifici residenziali dispone di un ascensore, e solo 1 su 8 palazzi con ≥3 piani è servito da elevatore.** Grazie al bonus 75%, decine di migliaia di interventi sono stati realizzati per abbattere barriere fisiche: installazione di ascensori, montascale, rampe e piattaforme elevatrici hanno reso più vivibili le case di migliaia di cittadini anziani o con disabilità. Secondo i dati ufficiali, **nel 2023 gli investimenti in interventi di rimozione barriere hanno superato i 100 milioni di euro, più del doppio rispetto al 2022** - un chiaro indicatore dell'efficacia e dell'ampia adesione a questa agevolazione. Tale successo ha coinvolto famiglie in tutta Italia, inclusi circa 3 milioni di nuclei (oltre il 12% del totale) con persone con disabilità, spesso in condizioni socio-economiche svantaggiate, per le quali queste opere hanno avuto un impatto positivo documentato sulla libertà di movimento, sicurezza e autonomia personale (ad es. eliminando ostacoli come scale e gradini nei luoghi di vita quotidiana).

Peraltro **la deroga introdotta dal Decreto-Legge n. 95 del 2025**, diversamente per gli interventi effettuati nei Comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria - per i quali è concessa la fruizione di bonus per l'anno 2026 **anche mediante cessione del credito o sconto in fattura** - **esaurisce la sua efficacia all'interno dello specifico contesto previsto dalla disciplina di settore e ha natura eccezionale.**

2) Sicurezza sul luogo di lavoro. Cadute dall'alto

Ad onta dei ricorrenti ed anche recenti fatti di cronaca dimostrano che gli infortuni sui luoghi di lavoro sono spesso legati **ad attività in quota e spazi confinati**, si continua ad insistere su misure burocratico-amministrative (vedi patente a crediti che si vorrebbe estendere anche a settori diversi dalle costruzioni!), invece di affrontare in modo pratico **il tema della sicurezza per questa tipologia di attività.**

In un quadro organico ed equilibrato delle misure volte al patrimonio edilizio del nostro Paese, anche attraverso l'efficientamento energetico, non può e non deve mancare la doverosa attenzione ai servizi di supporto al fine di rendere le relative opere anche **sicure per il lavoratore e non piangere poi lacrime di coccodrillo.**

Non può quindi essere sottaciuta la completa assenza di premialità verso sistemi atti a prevenire le cadute dall'alto. Tali sistemi di fatto sono organici ad ogni intervento strutturale volti all'adeguamento sismico ed energetico e (si pensi a questo proposito non solo agli edifici ma anche alle pale eoliche, ai pannelli sui tetti etc.).

Inail - Consulenza Statistico Attuariale

Infortuni accertati positivamente in occasione di lavoro per Regione e anni di accadimento Caduta di persona dall'alto

Regione Evento	2020	2021	2022	2023	2024	Totale complessi
PIEMONTE	618	774	909	870	767	3,938
VALLE D'AOSTA	21	22	25	28	19	115
LOMBARDIA	1,412	1,682	1,652	1,603	1,594	7,943
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	219	257	305	271	268	1,320
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	138	170	159	146	155	768
VENETO	820	1,081	1,055	1,010	809	4,775
FRIULI VENEZIA GIULIA	111	141	149	182	148	731
LIGURIA	258	308	470	451	483	1,970
EMILIA ROMAGNA	1,157	1,144	1,443	1,601	1,286	6,631
TOSCANA	661	735	876	757	722	3,751
UMBRIA	116	175	162	154	169	776
MARCHE	117	129	140	176	230	792
LAZIO	687	783	864	888	518	3,740
ABRUZZO	236	168	221	174	209	1,008
MOLISE	27	21	45	31	38	162
CAMPANIA	201	250	311	350	302	1,414
PUGLIA	439	456	538	519	495	2,447
BASILICATA	51	46	47	50	26	220
CALABRIA	36	37	62	53	61	249
SICILIA	524	584	642	563	558	2,871
SARDEGNA	133	168	237	212	165	915
Totale complessivo	7,982	9,131	10,312	10,089	9,022	46,536

Come si potrà notare dalla tabella sopra riportata, il fenomeno infortunistico (per cadute dall'alto) nel corso degli ultimi anni ha registrato un costante e graduale decremento, determinato soprattutto da una maggiore sensibilizzazione da parte di aziende e privati ad installare sistemi fissi e permanenti sia su edifici che su postazioni di lavoro in ambito industriale/artigianale/agricolo.

Questo grazie anche all'impegno delle Aziende del settore (rappresentato dalla Associazione federata AIPAA) che attraverso convegni, corsi che hanno visto coinvolto Enti, Albi professionali, Associazioni di categoria, Rappresentanti dei lavoratori e Responsabili della sicurezza sui luoghi di lavoro, sono riuscite ad evidenziare maggiormente il drammatico fenomeno.

La possibilità di poter inserire **un credito d'imposta – ancorchè limitato - per chi decide di installare tali dispositivi – o di prevedere delle agevolazioni in ambito modulo OT 23 Inail - sarebbe un passo fondamentale per contribuire alla riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro (ed anche, sotto un diverso profilo, abbattere i costi assicurativi ed ospedalieri dovuti a questa tipologia di interventi).**

Sarebbe altresì un importante segnale di attenzione e di consapevolezza del Decisore rispetto al tema.

Tale credito d'imposta dovrebbe essere esteso, oltre che all' ambito di edilizia residenziale, ai luoghi di lavoro (industrie, poli logistici, attività commerciali ed artigianali, edifici della pubblica amministrazione).

Per tutto quanto sopra premesso, **sarebbe assai rilevante** una valutazione circa l'inserimento di una forma di **credito d'imposta per chi decide di installare sistemi fissi**

e permanenti di prevenzione di cadute dall'alto.

Peraltro rileva sottolineare che **tali dispositivi** – contrariamente ad altri prodotti precettori di agevolazioni - **vengono prevalentemente prodotti nel nostro Paese**, e questo costituirebbe un doppio importante volano per l'economia interna, ovvero del Made in Italy (secondo stime, il mercato dei dispositivi fissi e permanenti oggi in Italia ha un valore di 60 milioni di euro).

3) Reverse charge relativo al settore della presagomatura dell'acciaio per il cemento armato.

Si tratta della revisione del reverse charge per il settore della sagomatura industriale dell'acciaio per cemento armato.

Tale proposta ha due positive caratteristiche:

- non ha controinteressati;
- non comporta lesioni delle entrate dell'Erario, anzi da essa ne discenderebbe una maggior sicurezza delle medesime.

La proposta è di estendere l'obbligo di reverse charge alle ditte terze che effettuano la posa in opera per conto delle aziende di sagomatura dell'acciaio per calcestruzzo armato in forza di contratti di appalto.

ANSAG, l'Associazione di categoria aderente a Finco che rappresenta l'assoluta prevalenza del mercato italiano della sagomatura dell'acciaio per il cemento armato, già a suo tempo, ha attirato l'attenzione del Decisore sul tema della posa in opera delle armature per calcestruzzo armato eseguita da ditte specializzate (spesso artigiane).

Tale attività può essere svolta in favore delle imprese di costruzioni (e in questo caso viene già applicato il meccanismo iva del reverse-charge) e in altri casi in favore di ditte di presagomatori (come gli associati Ansag).

In quest'ultimo caso le fatture dei posatori dovrebbero essere emesse con meccanismo iva ordinario in forza di una interpretazione data dalla Agenzia delle Entrate a quesito posto quasi vent'anni fa. **La volontà dello Stato di introdurre il meccanismo della inversione contabile dell'iva in edilizia deriva dal fatto che talvolta le aziende di servizi in edilizia sono caratterizzate da una certa instabilità sociale.**

Tale volatilità ha caratterizzato anche, talvolta, i posatori di armature per calcestruzzo armato ed in effetti negli ultimi anni molti associati ANSAG sono stati chiamati a difendersi per mancanze dei loro appaltatori.

La proposta va quindi nel senso di ottenere maggiore garanzia sia a favore dell'Erario sia per le aziende del settore.

Si tratterebbe, in particolare, **di integrare l'Art.64 comma 6) lettera c) del Testo Unico in materia di Imposta sul Valore Aggiunto**, specificando direttamente la categoria interessata all'obbligo di inversione contabile dell'Iva (a questo punto per tutte le fatture emesse indipendentemente dal soggetto che le riceva) come segue *“alle prestazioni di servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti, di posa in opera armature per calcestruzzo armato e di completamento relative a edifici.”*

Tale modifica sarebbe favorevole sia per le aziende che versando direttamente l'imposta hanno la certezza di evitare future contestazioni, sia per le ditte di posatori che uniformerebbero il loro metodo di fatturazione (con inversione per tutti).

TEMI DI INTERESSE

I monopoli sono un serio problema per tutti, salvo che per i detentori compreso quello delle Casse Edili

Con un recente comunicato stampa, la Federazione FINCO torna sull'annoso tema dell'obbligo o meno di iscrizione alle Casse Edili a seguito dell' **Interpello n. 4 del 17 ottobre scorso** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il quale è stato chiarito che “*...per le imprese che in concreto svolgono prevalentemente attività diversa da quella edile è **previsto solo l'obbligo di richiedere il rilascio del DURC di congruità** per i lavori edili eventualmente realizzati nell'ambito del cantiere, ma non l'obbligo di iscrizione ad una Cassa Edile /Edilcassa”.*

Tale Interpello **conferma dunque - ove mai ce ne fosse bisogno - gli orientamenti** ministeriali contenuti nei precedenti interpelli n. 56/2008 e n. 18/2012.

In quest'ultimo, in particolare, era già stato statuito che “*L'esonero dall'iscrizione alla Cassa edile, in base alla risposta ad interpello in questione, risulta strettamente collegato all'attività svolta dall'impresa e dallo specifico settore in cui la stessa opera e ciò in linea con il consolidato concetto per il quale l'istituto della Cassa edile, 'in quanto originato e regolamentato dalla contrattazione di settore', opera con riferimento alle sole imprese edili*”.

Il nuovo Interpello n.4 di cui in premessa **giunge, tuttavia, del tutto opportuno** - sottolinea la Federazione - data la crescente , ingiustificata ed invasiva interpretazione che molte Casse Edili – Enti di diritto privato che attualmente svolgono funzioni pubbliche **in regime di monopolio** - hanno nel tempo strumentalmente applicato alla tematica di cui trattasi.

Sul punto si era espressa, per giunta, con l'Ordinanza n. 9803 del 26 maggio 2020, anche la Corte di Cassazione, stabilendo **che l'obbligo di iscrizione alle Casse Edili vige solo per le imprese** che in concreto si occupano prevalentemente di edilizia.

Alla luce del nuovo intervento ministeriale viene una volta di più confermato che le Casse Edili e/o le Edilcassa competenti dovranno rilasciare il DURC di congruità alle imprese, non iscritte alla Cassa Edile/Edilcassa, **senza imporre loro alcun obbligo di iscrizione**.

Resta fermo l'obbligo – da parte di dette imprese – di corrispondere eventuali costi del servizio di rilascio del DURC di congruità per i lavori edili eventualmente realizzati nell'ambito del cantiere.

Peraltro FINCO ritiene che sarebbe **doveroso prevedere che anche i soggetti diversi dalle Casse Edili rilascino il DURC** di congruità della manodopera – a partire da INPS ed

INAIL - soprattutto nel caso in cui vengano applicati contratti pertinenti all'attività svolte in cantiere, ma diversi da quelli dell'edilizia.

In proposito sembra del tutto “congruente”, mai vocabolo fu più appropriato, quanto dichiarato recentemente dal Presidente Federcepi Costruzioni e Cnedil (la Cassa Edile unica centralizzata il cui percorso non è certo stato sin qui facilitato – per usare un eufemismo - dal Ministro del Lavoro...), Dr. Antonio Lombardi.

“Il problema di fondo è che la congruità è usata come strumento di potere. Il principio della congruità è in via teorica corretto – ove realisticamente misurato – per contrastare il lavoro nero ed il lavoro sottopagato.

*Ma il modo in cui è stato costruito il meccanismo – tutto in mano alle **Casse Edili**, cioè Enti blaterali privati gestiti da Associazioni di Categoria e Sindacali – ha trasformato uno **strumento tecnico in uno strumento di controllo e condizionamento.***

*Chi non è “**dentro**” quel perimetro (CCNL Edilizia, Casse Edili territoriali, Software Edilconnect, ecc) viene automaticamente penalizzato, anche se rispetta pienamente i contratti e versa regolarmente i contributi a INPS e INAIL.*

Finchè resterà nelle mani delle Casse Edili, “uniche” sarà inevitabile una discriminazione verso le imprese non iscritte, e un indebito condizionamento del mercato degli appalti pubblici.

*Serve un sistema pubblico, digitale e trasparente, in capo a INPS e INAIL che garantisca a tutte le imprese - edili e non - di ottenere il DURC di congruità su basi oggettive. Vediamo come evolverà la richiesta di autorizzazione di CNEDIL a essere inserita nel sistema DURC a più riprese richiesta al Ministro **Calderone**.*

ENEA: Presentazione Rapporto Annuale sull'efficienza Energetica (Roma 7.10.2025)



RAPPORTO ANNUALE sull'EFFICIENZA ENERGETICA



www.energiaenergetica.enea.it



Per FINCO ha partecipato **Roberta Gaggioli**, Direttore Assites.

Sul sito FINCO
<https://www.fincoweb.org/ene-a-presentazione-rapporto-annuale-sullefficienza-energetica-roma-7-10-2025/> è possibile scaricare il documento integrale

ISPRA - Aggiornamento incendi 2025 in Italia: aumentano le superfici in fumo e gli impatti sulle foreste rispetto al 2024. Sono sedici le regioni colpite da incendi

Link: <https://www.isprambiente.gov.it/files2025/attivita/relazione-incendi-boschivi-2025.pdf/>

Dal 1° gennaio al 15 settembre 2025, secondo l'ultimo aggiornamento disponibile prodotto da European Forest Fire Information System (EFFIS), **a scala nazionale sono stati rilevati circa 1600 grandi incendi boschivi, per una superficie totale bruciata pari a quasi 890 km²**. La stagione incendi 2025 compete con quella del 2023 per il peggiore risultato negli ultimi 4 anni, sia in termini di superficie complessiva bruciata, che per impatto sugli ecosistemi forestali.

Le stime prodotte da ISPRA evidenziano **che le aree boschive percorse da incendio corrispondono a circa 115 km² (il 13% del totale percorso da incendio)**. Questa superficie comprende in particolare 54 km² di macchia mediterranea, boschi di leccio e sughera, 33 km² di boschi di querce, 23 km² di foreste di conifere e 5 km² di superfici arboree non classificate.

Al 15 settembre 2025 risultano 16 regioni con superfici colpite da incendi. Quelle più colpite sono la Sicilia, la Calabria, la Puglia e la Campania, che insieme contribuiscono per l'85% alle aree totali bruciate a scala nazionale. In particolare, in Sicilia, a fronte di una superficie complessiva percorsa da incendio di 480 km², risultano colpiti 37 km² di ecosistemi forestali. In Calabria sul totale di 143 km² la parte forestale è di 26 km². In Puglia su 81 km² risultano colpiti 10 km² di ecosistemi forestali. Infine, in Campania su 58 km² di aree totali percorse da incendio 18 km² erano forestali.

Anche per il 2025, la provincia di Agrigento risulta essere quella maggiormente interessata da incendi con una superficie totale percorsa pari a 171 km² (19% di tutta la superficie percorsa da incendio a livello nazionale). Il territorio provinciale con le superfici forestali maggiormente impattate da incendi risulta essere il cosentino – Cosenza – con 13 km² di ecosistemi forestali percorsi da incendio.

Il 39% degli ecosistemi forestali colpiti dagli incendi nella stagione incendi 2025 ricade all'interno di aree protette, in gran parte appartenenti ai siti della Rete Natura 2000.

Episodi rilevanti

Nel territorio della provincia di Trapani, nei comuni di Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci e San Vito Lo Capo, **il 20 luglio un vasto incendio ha interessato oltre 55 km² di superfici naturali arbustive e prative**. L'area percorsa dal fuoco ricade prevalentemente all'interno di siti ad elevato valore naturalistico, tra cui i siti Natura 2000 di Monte Cofano, Capo San Vito, Monte Sparagio e la Riserva Naturale Regionale Orientata dello Zingaro.

Gli episodi di particolare rilievo che hanno interessato gli ecosistemi boschivi si sono verificati **tra il 22 e il 23 luglio e il 13 agosto nelle province di Enna e Caltanissetta**, con una superficie forestale bruciata stimata in circa 11 km², localizzata nei comuni di Caltagirone, Caltanissetta, Enna, Gela, Niscemi e Villarosa. Anche in questo caso, gli incendi hanno interessato siti compresi nella Rete Natura 2000, in particolare le Zone Speciali di Conservazione “Boschi di Piazza Armerina” e “Sughereta di Niscemi”.

Sulle pendici del Vesuvio, dal 5 al 12 agosto, un incendio di vaste proporzioni ha interessato circa 8 km² nei territori comunali nella provincia di Napoli, di Boscotrecase, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno e Trecase. La superficie forestale percorsa da incendio è di 3 km². Tutta la superficie bruciata ricade all'interno del settore sud-orientale del Parco Nazionale del Vesuvio e siti della Rete Natura 2000.

Comunicato stampa

Fig.1 - Superfici percorse da incendi in Italia (1° gennaio – 15 settembre 2025), con gradazione cromatica cumulativa regionale (da 1 a 100000 ha) e localizzazione puntuale degli incendi

Fig. 2 - Superfici complessive e forestali percorse da incendi (km²) nelle 16 regioni interessate dal 1° gennaio al 15 settembre 2025

Assemblea annuale Federmanager



Partecipata Assemblea il 29 ottobre us. per gli 80 anni di Federmanager. Dopo le relazioni del Presidente **Valter Quercioli**, sono intervenuti vari rappresentanti delle Istituzioni. Per FINCO ha partecipato il Direttore generale **Angelo Artale**.

ISTAT - Nuova Classificazione Ateco 2025 - Processo di Revisione e Impatto sulla Riclassificazione delle Imprese

In data 9 ottobre 2025 si è tenuta, presso la sede centrale di ISTAT a Roma, la conferenza di presentazione su: “La nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025”. In rappresentanza di FINCO erano presenti il Vicedirettore, Dr.ssa **Anna Danzi**, e il Dr. **Alessandro Libri**, dell'Ufficio Comunicazione.



Tema centrale della conferenza, la presentazione della nuova classificazione ATECO, ufficialmente in vigore da gennaio 2025 e operativa dal mese di aprile dello stesso anno. La suddetta convention è stata essenziale al fine di far comprendere alla platea - composta principalmente dalle organizzazioni di rappresentanza degli utilizzatori tra cui la Federazione che è componente del Comitato ad hoc, oltre che dalle istituzioni - il nuovo sistema di classificazione, i vari cambiamenti, le mutazioni che il Codice ATECO ha subito rispetto al 2007. Infatti, l'ultima “grande sistemazione” della classificazione ATECO è avvenuta più di 15 anni fa, classificazione a cui sono susseguiti vari aggiornamenti parziali (l'ultimo nel 2022).

Come più volte sottolineato agli addetti ai lavori, l'ATECO non è un semplice elenco, ma una vera e propria infrastruttura logica vitale di “standardizzazione” - per finalità statistiche - delle varie attività imprenditoriali. Con la dirompente irruzione della digitalizzazione, la nascita di inediti modelli di business e la crescente - nonché indispensabile - attenzione alla sostenibilità, il vecchio impianto classificatorio non era più in grado di “fotografare”, con la dovuta precisione, la dinamica e complessa realtà produttiva italiana. Quindi la revisione, allineata alla nuova classificazione europea NACE Rev. 2.1, ha mirato a catturare le nuove economie, affrontare il digitale, aumentare il dettaglio delle attività economiche classificate.

Altro tema centrale della conferenza è stato quello della “sfida operativa”: come gestire cioè la transizione e la riclassificazione di migliaia di imprese. L'implementazione pratica del nuovo ATECO 2025 è certamente tra gli aspetti più complessi e cruciali dell'intero progetto.

L'ISTAT ha implementato quindi un piano d'azione supportato dall'innovazione tecnologica. Il punto di partenza è stato il Registro ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive), il cuore dei dati ISTAT contenente le aziende oggetto di censimento. Per riclassificare questa grande mole di dati in modo efficiente, l'Istituto è ricorso a vari strumenti, come algoritmi di Intelligenza Artificiale capaci di analizzare i dati testuali aziendali. Fondamentale è stato anche il ruolo del Portale Imprese. Presentato come un punto di contatto essenziale tra l'ISTAT



e le aziende, questo strumento non si limita a comunicare il nuovo codice, ma abilita un processo di convalida incrociata. Le imprese e i professionisti, a partire da aprile 2025, hanno potuto verificare e, in caso di ambiguità, correggere il codice loro attribuito in automatico.

Infine, per assicurare la necessaria continuità nelle analisi, è stato chiarito che la transizione è stata concepita per essere graduale e sequenziale. Per un periodo transitorio, i dati verranno gestiti in una "doppia codifica" (il precedente ATECO 2022 insieme al nuovo ATECO 2025).



Questo approccio non solo permette agli uffici statistici di ricostruire le serie storiche senza interruzioni, ma fornisce anche il tempo necessario agli imprenditori dei settori interessati dal rinnovamento, di adattarsi e aggiornare la propria classificazione, prevenendo così potenziali problemi di non allineamento con gli adempimenti richiesti dalle autorità fiscali e amministrative.

Dal link che segue è possibile accedere alla Classificazione ATECO 2025:
[Classificazione delle attività economiche ATECO – Istat](#)

Interrogazione n. 3-02213 a prima firma dell'On. Boschi (IV) del 30 settembre 2025 - Sulle iniziative da adottare per garantire il corretto funzionamento degli incentivi Transizione 5.0 e per tutelare l'export del made in Italy, in relazione all'impatto dei dazi statunitensi.

Atto

Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-02213

presentato da

BOSCHI Maria Elena

testo di

Martedì 30 settembre 2025, seduta n. 539

BOSCHI, GADDA, DEL BARBA, FARAONE, BONIFAZI e GIACHETTI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere – premesso che:

secondo i dati Istat relativi ad agosto 2025, l'*export* italiano verso i principali partner *extra* Unione europea ha subito un calo generalizzato, con una flessione complessiva del 21,2 per cento verso gli Stati Uniti, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi dazi imposti dall'Amministrazione americana;

le misure tariffarie introdotte dagli Stati Uniti hanno colpito in modo significativo comparti cruciali per il sistema produttivo nazionale: dal farmaceutico, che rappresenta una delle principali voci dell'*export* italiano oltreoceano, ai settori dei macchinari, moda, tessile, abbigliamento e prodotti alimentari;

il crollo delle esportazioni verso gli Stati Uniti si accompagna ad analoghi segnali negativi nei confronti di altri mercati *extra* Unione europea, come la Cina (-16,7 per cento), la Turchia (-26,1 per cento), il Giappone (-7,7 per cento), il Sud-Est asiatico (-10,8 per cento), il Mercosur (-5,1 per cento), incidendo pesantemente sulla bilancia commerciale e sulla capacità di penetrazione delle imprese italiane nei mercati esteri;

gli annunci della scorsa settimana del Presidente statunitense Trump, relativi all'imposizione di dazi fino al 100 per cento sui farmaci importati, inoltre, rendono ulteriormente grave e concreto il rischio di un contraccolpo commerciale per il comparto farmaceutico italiano, che negli ultimi anni ha garantito *performance* di crescita e ha svolto un ruolo determinante per assicurare il saldo attivo dell'*export* italiano, ma che ora rischia di vedere compromessi investimenti, occupazione e competitività;

l'impatto sull'economia reale rischia di compromettere ulteriormente le condizioni di vita e il benessere dei cittadini, già fortemente provati dall'aumento del 39,6 per cento del carovita e della pressione fiscale;

a fronte di questa situazione di crisi internazionale, si registra un'assenza di misure tempestive ed efficaci da parte del Governo a sostegno delle imprese esportatrici: dell'annunciato fondo da 25 miliardi di euro non vi è traccia alcuna, mentre il programma «Transizione 5.0», quale unico concreto strumento di incentivazione che avrebbe dovuto sostenere innovazione, digitalizzazione, efficienza energetica e resilienza delle filiere, risulta a oggi privo di reali strumenti operativi e incapace di offrire risposte adeguate alle imprese colpite dai dazi –:

quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare per garantire il corretto funzionamento e l'efficacia degli incentivi «Transizione 5.0», anche per contrastare l'impatto dei dazi statunitensi e tutelare l'*export* del *made in Italy*, e quali misure concrete intende adottare – e con quali tempistiche – per salvaguardare i comparti produttivi colpiti dai dazi.
(3-02213)

Accordi di Programma. Interrogazione a risposta a firma dell'On. Sottanelli (Az) del 27 ottobre 2025 – sul completamento delle opere PNRR che hanno subito inadempienze da parte delle imprese appaltatrici

Riportiamo questa interrogazione dell'On. Sottanelli, cui vorremmo dire che sicuramente esistono imprese poco solide, poco raccomandabili, poco affidabili, ma accanto a questo esistono progetti irrealizzabili, progetti non completati, progetti carenti, lentezze insormontabili delle Amministrazioni, inadeguatezza delle stesse a sopportare un carico abnorme quando già arrancavano sull'ordinaria amministrazione, ESISTONO GARE IMPOSSIBILI DA TERMINARE NEI TEMPI PREVISTI.

Il vero problema sono le stazioni appaltanti e non le imprese.

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/06208

Dati di presentazione dell'atto

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-06208

presentato da

SOTTANELLI Giulio Cesare

testo di

Lunedì 27 ottobre 2025, seduta n. 553

SOTTANELLI. — *Al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione.* — Per sapere – premesso che:

secondo quanto l'interrogante ha avuto modo di apprendere, numerosi comuni, province e altri enti territoriali stanno riscontrando, in diversi casi, gravi difficoltà nell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR non per cause loro imputabili ma per gravi inadempienze delle imprese appaltatrici che hanno comportato ritardi, contenziosi, procedure di risoluzioni contrattuali non dipendenti dalle volontà delle amministrazioni;

in particolare, si sono verificati casi di imprese affidatarie dichiarate fallite o sottoposte a procedure di amministrazione controllata che hanno portato a una conseguente sospensione se non addirittura abbandono dei cantieri e successivo rischio di perdita dei fondi europei assegnati;

molte delle gare di appalto per la realizzazione degli interventi, PNRR sono state gestite da Invitalia, in qualità di soggetto di riferimento principale per il supporto tecnico-operativo nella realizzazione degli investimenti, che ha provveduto all'appalto dei lavori a mezzo di accordi quadro suddivisi in *cluster* assegnando agli enti aderenti i rispettivi contraenti;

tale circostanza avrebbe, quindi, favorito la partecipazione e l'aggiudicazione, anche simultanea, di numerosi appalti da parte di imprese le quali, alla prova dei fatti, hanno dimostrato di non disporre della capacità organizzativa, tecnica e finanziaria necessaria per far fronte a più cantieri contemporaneamente, determinando così gravi ritardi, interruzioni e inadempimenti;

a seguito di tali inadempienze, gli enti locali, pur non avendo alcuna responsabilità diretta, si trovano oggi con opere incompiute e fondi PNRR a rischio di revoca poiché non risulta possibile rispettare le tempistiche imposte dal Piano. Ciò, pertanto, arreca un aggravio che, in caso di mancato raggiungimento del *target* finale, l'intero importo del finanziamento, ivi comprese le parti di lavoro eseguite, sarebbe soggetto a disimpegno, e quindi a restituzione;

viene quindi a crearsi una pesante criticità per molti enti locali, anche medi e piccoli, che si ritrovano – già oggi ma probabilmente ancor di più in futuro – con cantieri a metà e con l'aggravio di dover autonomamente far fronte alle opere finanziate con fondi PNRR in caso di mancato rispetto dei *target*, per problematiche non ascrivibili agli stessi. Vi è poi il concreto rischio di non poter recuperare nulla o quasi dalle ditte inadempienti essendoci, a titolo esemplificativo, opere incompiute riguardanti edifici già demoliti che assommano importi anche nell'ordine di 10.000.000 di euro;

appare quindi urgente individuare soluzioni amministrative e normative che consentano di garantire la prosecuzione e il completamento delle opere già avviate, che mettano al riparo gli enti locali da rischi di dissesto non colposi e che siano omogenee sull'intero territorio nazionale. In via d'urgenza e in deroga alle disposizioni vigenti, si potrebbe consentire agli enti appaltanti di affidare i lavori in via diretta all'impresa classificatasi seconda nelle gara d'appalto, ovvero affidarli ad altre imprese che garantiscano continuità di esecuzione alle medesime condizioni economiche ovvero, con poteri commissariali, se non presente una graduatoria o non vi siano concorrenti disponibili, anche per importi superiori alla soglia comunitaria –:

quali iniziative di competenza intenda adottare al fine di evitare la revoca dei fondi PNRR in tutti quei casi in cui il mancato completamento delle opere dipenda dal fallimento o dall'inadempimento dell'appaltatore originario e non, quindi, da responsabilità dirette delle amministrazioni locali;

se non ritenga necessario assumere iniziative di competenza per individuare degli strumenti a favore degli enti locali coinvolti affinché, qualora si verifichino le eventualità descritte, le opere dei progetti PNRR già avviate possano trovare completa realizzazione;

come intenda reperire ulteriori risorse finanziarie destinate al completamento delle opere rimaste prive di copertura a seguito dell'eventuale revoca dei fondi PNRR nei casi esposti; se non ritenga necessario assumere iniziative volte a predisporre un quadro normativo e regolamentare uniforme sull'intero territorio nazionale affinché le criticità descritte in premessa possano trovare una risoluzione coerente e una disciplina omogenea.

Risoluzione in commissione n.7-00338 a prima firma dell'On. Squeri (FI) del 27 ottobre 2025 – sul rafforzamento e la semplificazione delle misure a sostegno delle comunità energetiche rinnovabili (CER)

ATTO CAMERA
RISOLUZIONE IN COMMISSIONE 7/00338
Dati di presentazione dell'atto

Atto Camera

Risoluzione in commissione 7-00338

presentato da

SQUERI Luca

testo di

Lunedì 27 ottobre 2025, seduta n. 553

La X Commissione - premesso che:

la Comunità energetica rinnovabile (Cer) è un soggetto di diritto autonomo i cui soci o membri possono essere persone fisiche, piccole e medie imprese anche partecipate da enti territoriali, associazioni, aziende territoriali per l'edilizia residenziale, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, aziende pubbliche di servizi alla persona, consorzi di bonifica, enti e organismi di ricerca e formazione, enti religiosi, enti del terzo settore e associazioni di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali individuate nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. L'energia prodotta dagli impianti nella disponibilità della comunità energetica può essere condivisa nell'ambito della stessa zona di mercato, fermo restando che per l'accesso ai meccanismi di supporto sussiste il vincolo di connessione alla medesima cabina primaria;

l'articolo 42-*bis* del decreto-legge n. 162 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 8 del 2020, ha introdotto nell'ordinamento italiano l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e le Cer, effettuando un primo recepimento della direttiva 2018/2001, direttiva Red II, poi recepita con il decreto legislativo n. 199 del 2021;

il decreto legislativo n. 199 del 2021 ha normato a regime l'autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili demandando ad Arera di adottare i provvedimenti attuativi necessari

al funzionamento di tale disciplina e al Ministero della transizione ecologica (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) di aggiornare i meccanismi di supporto per l'incentivazione per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo o in comunità energetiche di potenza non superiore a 1 MW;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), destina circa 60 miliardi di euro di investimenti alla «Rivoluzione verde e transizione ecologica» e con la Missione 2 Componente 2, investimento 1.2 destina 2,2 miliardi di euro proprio per lo sviluppo delle comunità energetiche e configurazioni di autoconsumo collettivo, promuovendo la realizzazione di una potenza complessiva installata pari almeno a 1,73 GW di impianti a fonti rinnovabili al 30 giugno 2026. Ai contributi PNRR è abbinata una misura di incentivazione tariffaria a valere sull'energia prodotta e condivisa nell'ambito delle configurazioni di autoconsumo individuale e collettivo e di comunità energetiche con un costo stimato di 3,5 miliardi di euro in venti anni, costo legato in ogni caso all'andamento dei prezzi dell'energia;

ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021, il 24 gennaio 2024, in seguito all'articolato confronto con la Commissione Ue, è entrato in vigore il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 (cosiddetto «decreto Cacer») riguardante le modalità di incentivazione per l'energia condivisa per le comunità energetiche e le configurazioni di autoconsumo collettivo, al quale ha fatto seguito il decreto direttoriale n. 22 del 23 febbraio 2024, con quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha approvato le regole operative elaborate dal Gse per accedere agli incentivi per le Cer e ai contributi per gli impianti finanziati dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR;

il «decreto Cacer», ha definito le nuove modalità di concessione di incentivi, volti a promuovere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di comunità energetiche rinnovabili, di gruppi di autoconsumatori e autoconsumatori individuali a distanza, con l'obiettivo di installare al 2027 almeno 5 gigawatt di nuova potenza, diffondendo la cultura della sensibilità e stimolando comuni, cittadini e piccole e medie imprese ad essere protagonisti della transizione energetica tale decreto ha, altresì, definito i criteri e le modalità per la concessione dei contributi PNRR individuati nella missione 2, componente 2, investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) che mette a disposizione 2,2 miliardi di euro per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, anche abbinati a sistemi di stoccaggio ed inseriti in configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili per la realizzazione di una potenza complessiva pari almeno a 2 gigawatt. Il beneficio è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 40 per cento del costo dell'investimento per impianti ubicati in comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti;

con il decreto-legge n. 19 del 2025, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile, n. 60 (cosiddetto «DL bollette») sono state introdotte ulteriori misure, consistenti nell'estensione della possibilità di partecipare alle Cer a tutta una serie di soggetti prima esclusi (Consorzi bonifica, Ater, Ipab, Pmi partecipate da enti territoriali), la salvaguardia di ulteriori impianti e le semplificazioni in materia di autoapprovvigionamento dell'energia elettrica (articoli 1-bis, 1-ter e 3-bis);

con il decreto 16 maggio 2025 n. 127 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha proceduto a revisione del «decreto Cacer», nella quale oltre a una platea più larga dei

comuni beneficiari (fino a 50.000 abitanti) e l'incremento dell'ammontare dell'anticipo che il Gse può erogare (dal 10 al 30 per cento del contributo), si prevede una maggiore flessibilità nei tempi di entrata in esercizio degli impianti agevolati;

il nuovo decreto prevede infatti l'accesso agli incentivi per gli impianti che abbiano completato i lavori entro il 30 giugno 2026 e siano entrati in esercizio entro 24 mesi dalla data di conclusione dei lavori e comunque non oltre il 31 dicembre 2027. Inoltre, nel valorizzare il contingente disponibile per gli incentivi, il Gse dovrà tenere conto della potenza allocata per i progetti PNRR e della tempistica per il completamento dei lavori e non più per l'entrata in esercizio degli impianti;

secondo i dati dell'ultimo rapporto sulla povertà energetica elaborati dall'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (Oipe), 2,36 milioni di famiglie sono in povertà energetica, pari al 9 per cento delle famiglie italiane, dati in forte crescita rispetto al 2022 con un +1,3 per cento pari a più di 340.000 famiglie che si aggiungono a quelle già colpite dal fenomeno;

da questo punto di vista le configurazioni di autoconsumo possono rappresentare una possibilità per soggetti in stato di povertà energetica di condividere i benefici della installazione di un impianto a fonte rinnovabile riducendo i relativi costi energetici;

in termini di realizzazione, a fine settembre 2025 si contano, sotto il regime del decreto Cacer, 561 Comunità energetiche rinnovabili (Cer), 149 gruppi di autoconsumatori (Gac) e 225 autoconsumatori individuali a distanza, che si aggiungono alle configurazioni realizzate durante la vigenza del regime transitorio, ai sensi dell'articolo 42-*bis* del decreto-legge n. 162 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che ammontano rispettivamente a 48 Cer e 145 Gac;

le modifiche apportate alla misura PNRR del decreto ministeriale 16 maggio 2025, n. 127, nonché l'ampliamento della platea dei soci delle Cer ad opera dell'articolo 1-*bis* al decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19 hanno comportato un aumento delle richieste presentate negli ultimi mesi, rispetto alla media dell'anno precedente. In ogni caso occorre agevolare ulteriormente in tutti i modi possibili la partecipazione delle comunità locali e dei consumatori alle Cer, che costituiscono uno strumento fondamentale per una rivoluzione del modello di produzione e consumo dell'energia, capace di promuovere la sostenibilità e rafforzare la coesione sociale. Pertanto, è necessario introdurre nella misura tutti gli opportuni elementi di flessibilità,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa di competenza, anche di carattere normativo, al fine di semplificare, per quanto possibile, le procedure di accesso al meccanismo incentivante nonché le regole operative;

a proseguire e rafforzare le iniziative di formazione con gli enti territoriali, per la comprensione e la semplificazione dei processi di adesione e gestione delle comunità energetiche, nonché l'assistenza tecnica per accompagnare i territori nell'attuazione di progetti, anche con riferimento agli strumenti da adottare per assicurare un efficace controllo della *governance*;

a valutare, compatibilmente con le risorse disponibili, la possibilità di assumere iniziative di competenza al fine di estendere oltre al 30 novembre 2025 il termine per poter accedere ai contributi per gli impianti finanziati dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR;

a valutare l'opportunità di adottare iniziative di carattere normativo per estendere alle configurazioni di autoconsumo di cui al decreto legislativo n. 199 del 2021 le agevolazioni previste dall'articolo 119, comma 16-bis, del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché l'accesso ad opportune forme di garanzia per il sostegno agli investimenti, compatibilmente con il vigente regime relativo agli aiuti di Stato;

a valutare la possibilità di assumere iniziative normative al fine di introdurre, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, un regime di Iva agevolata per la fatturazione da parte del produttore terzo a comuni e Cer costituite nella forma di ente non commerciale;

a valutare iniziative di competenza, anche di carattere normativo, affinché, qualora siano individuate adeguate soluzioni alle difficoltà implementative e gestionali, gli utenti domestici possano optare per lo scorporo in bolletta dell'energia virtualmente scambiata all'interno della comunità energetica, rendendo immediatamente reale il risparmio in bolletta;

a continuare l'implementazione di opportune campagne informative al fine di rendere edotti i consumatori sulle opportunità derivanti dalla realizzazione delle configurazioni di autoconsumo in termini di benefici sociali, ambientali ed economici;

a valutare la possibilità di assumere iniziative di carattere normativo per introdurre, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, un regime fiscale armonizzato per gli aderenti relativamente allo scambio di beni e servizi all'interno della Cer, qualora detto scambio sia attinente alla sua funzionalità.

[\(7-00338\)](#)

ATTO CAMERA RISOLUZIONE IN COMMISSIONE 7/00338

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 19

Seduta di annuncio: 553 del 27/10/2025

Firmatari

Primo firmatario: [SQUERI LUCA](#)

Gruppo: FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE

Data firma: 24/10/2025

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CARAMANNA GIANLUCA	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025
ANDREUZZA GIORGIA	LEGA - SALVINI PREMIER	27/10/2025
CAVO ILARIA	NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC E ITALIA AL CENTRO)-MAIE-CENTRO POPOLARE	27/10/2025
GUSMEROLI ALBERTO LUIGI	LEGA - SALVINI PREMIER	27/10/2025
ANTONIOZZI ALFREDO	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025
BARABOTTI ANDREA	LEGA - SALVINI PREMIER	27/10/2025
CASASCO MAURIZIO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE	27/10/2025
COMBA FABRIZIO	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025
GIOVINE SILVIO	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025
MAERNA NOVO UMBERTO	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025
PIETRELLA FABIO	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025
POLIDORI CATIA	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE	27/10/2025
RAVETTO LAURA	LEGA - SALVINI PREMIER	27/10/2025
SCHIANO DI VISCONTI MICHELE	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025
TOCCALINI LUCA	LEGA - SALVINI PREMIER	27/10/2025
ZUCCONI RICCARDO	FRATELLI D'ITALIA	27/10/2025

Commissione assegnataria

Commissione: X COMMISSIONE (ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

Stato iter:

IN CORSO

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

AIPAA: Assemblea dei Soci (Verona 16.10.2025)

Giovedì 16 ottobre si è svolta a Verona l'Assemblea dei produttori associati ad **AIPAA** (che raggruppa oltre il 60% del fatturato nazionale del settore).

L'assemblea ha sottolineato il drammatico bilancio degli incidenti gravi e mortali per cadute dall'alto, che oggi rappresentano oltre il 40% del drammatico bilancio infortunistico sui luoghi di lavoro. Molti di questi incidenti avvengono durante le fasi di manutenzione in ambito industriale, per questa ragione i produttori hanno ribadito, anche attraverso una recente richiesta inoltrata alla Commissione parlamentare per la sicurezza sui luoghi di lavoro la necessità di attivare incentivi fiscali o previdenziali per quelle aziende che attraverso l'installazione dei dispositivi atti a prevenire le cadute dall'alto, promuovono concretamente la riduzione degli infortuni gravi e mortali.

Quindi i produttori AIPAA a nome del Presidente **Giuseppe Lupi**, hanno richiesto la possibilità di poter inserire un credito d'imposta – ancorchè limitato - per chi decide di installare tali dispositivi – o di prevedere delle agevolazioni in ambito modulo OT 23 Inail -. Questo sarebbe un passo fondamentale per contribuire alla riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro (ed anche, sotto un diverso profilo, abbattere i costi assicurativi ed ospedalieri dovuti a questa tipologia di interventi).

Sarebbe, finalmente, un importante segnale concreto di attenzione e di consapevolezza del Decisore rispetto al tema.



AIFIL: “Insegne ed AIFIL work in progress dal passato al futuro”

I nostri punti di forza?

Scopriilo leggendo...

Dal 1969

AIFIL: *Un anno di traguardi, relazioni e iniziative per migliorare e semplificare il settore delle Insegne Luminose*

L'Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose festeggia 56 anni di attività con un bilancio positivo fatto di incontri, progetti, relazioni istituzionali e internazionali.

I nostri punti di forza?

- Una rete solida tra Aziende e Associazioni sul territorio Nazionale ed Internazionale;
- Incontri con Opportunità di lavoro con Altre Aziende, Tecnici, Enti, Istituzioni e altri portatori di interesse;
- Valorizzazione delle Tue conoscenze ed esperienze, per meglio affrontare il presente ed il futuro del settore con Visione e Competenza.

CONSIGLI NAZIONALI

Incontri importanti del Direttivo alla presenza del Presidente, dei Vicepresidenti, del Segretario Nazionale, dei Segretari Territoriali e dei Delegati. Queste le date:

- 16/09/2024 – 10/01/2025 – 24/04/2025 – 04/06/2025 – 15/09/2025

ai quali si sono aggiunti numerosi appuntamenti dei gruppi di lavoro, ciascuno per propria competenza.

FORMAZIONE E RETE: IL CUORE DELLA VITA ASSOCIATIVA

In ambito associativo, spiccano le 7 assemblee territoriali organizzate nelle macro aree geografiche italiane che ricordiamo essere Area 1 (Lombardia), Area 2 (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto), Area 3 (Liguria, Piemonte Valle d'Aosta) Area 4 (Emilia Romagna, Marche, Toscana), Area 5 (Abruzzo, Lazio, Sardegna, Umbria), Area 6 (Basilicata, Campania, Molise, Puglia), Area 7 (Calabria, Sicilia).

Tra gli appuntamenti più significativi che hanno incluso momenti di formazione e aggiornamento su temi tecnici, normativi e professionali ricordiamo:

- 23 luglio 2024 – Torino (Area 3): focus formativo su “Progetto elettrico sempre obbligatorio... e tu lo sapevi?”;
- 21 novembre 2024 – Ozzero MI (Area 1): seminario su “Installazione corretta: illuminazione, produzione e posa”;
- 22 novembre 2024 – Catania (Area 7): incontro su “Sicurezza del lavoro e patente a punti nei cantieri”;
- 17 maggio 2025 – Catania: 56ª Assemblea Nazionale con convegno “Efficienza Energetica per Insegne Cielosostenibili”, all'interno del progetto AIFIL Green;
- 18 luglio 2025 – Online (Area 4): doppio workshop sul “nuovo Regolamento Europeo per le istruzioni d'uso delle insegne luminose e sull'uso avanzato di Corel Draw Graphic Suite”;
- 25 settembre 2025 - Primo corso on line “Manutenzione delle Insegne: Obblighi, garanzie, opportunità”;
- 3 ottobre 2025 – Talk dal titolo “Mezzi Pubblicitari e Pubblica Amministrazione – Burocrazia e Permessi” c/o Viscom International Trade Fair for Visual Communication.

ISTITUZIONI: UN DIALOGO COSTRUTTIVO PER IL SETTORE

AIFIL si conferma interlocutore credibile anche presso le Istituzioni. Da segnalare:

- l'incontro con la Direzione Generale di ANAS a Roma per affrontare e risolvere criticità operative;
- la presentazione presso l'Ufficio Legislativo della Regione Lombardia del documento di intesa tra funzionari della Regione, Rappresentanti di Cielo Buio ed AIFIL sul tema dell'inquinamento luminoso;
- la firma di un accordo di collaborazione tra CieloBuio ed AIFIL per redigere un “documento guida” destinato agli enti locali, utile a disciplinare le attività nei territori in modo sostenibile e rispettoso del lavoro di installatori e progettisti: il risultato di un confronto Istituzionale che dura da 25 anni.

Un progetto con potenziale europeo: AIFIL è infatti membro fondatore della European Sign Federation (ESF).

- la presenza attiva al Tavolo di Lavoro c/o il Comune di Verona per il Canone Unico Patrimoniale (Area 2).

Ricordiamo che dal 2002, AIFIL è ufficialmente accreditata presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

FIERE, EVENTI E SOSTENIBILITÀ: INIZIATIVE E PRESENZA ATTIVA SUL TERRITORIO

Importante anche la partecipazione a fiere ed eventi di settore, tra cui:

- 16-18 ottobre 2024 – partecipazione con stand a Viscom International Trade Fair for Visual Communication (Fiera Rho Milano);
- 27 febbraio –1 marzo 2025 - Napoli Print & Cut – VII edizione;
- 28 febbraio –2 marzo 2025 - Comunikart Roma con stand e workshop;
- 14-16 Marzo 2025 – Expo della Pubblicità Catania con stand ed incontri;
- 20 – 22 marzo 2025 - Le Giornate dell'Installatore – Fiera di Bergamo;
- Febbraio 2025 – Adesione alla Settimana "Mi illumino di meno" promossa da RAI Radio 2 per la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico;
- 1-3 ottobre 2025 - partecipazione con stand al Viscom International Trade Fair for Visual Communication (Fiera Rho Milano). Nell'occasione è stato organizzato il Talk dal titolo "Mezzi Pubblicitari e Pubblica Amministrazione – Burocrazia e Permessi". Sono stati inoltre presentati la Guida pratica per insegnanti e il Manuale per insegne Eco-Sostenibili.

RELAZIONI INTERNAZIONALI: AIFIL TRA I PROTAGONISTI IN EUROPA E NEL MONDO

Sempre più significativa la dimensione internazionale dell'Associazione. Tra le principali attività da registrare:

- 20 settembre 2024 – Treviso: AIFIL ospita l'Assemblea Europea del settore. Presenti i vertici di ESF (European Sign Federation) e i membri di molte nazioni Europee;
- Marzo 2025 – Madrid: partecipazione all'assemblea ESF in qualità di Full Member;
- 23-25 aprile 2025 – Las Vegas: AIFIL partecipa all'ISA Sign Expo, con tavoli tecnici insieme alla Presidente di ISA (International Sign Association) e ai referenti legislativi statunitensi;
- 6-9 maggio 2025 – Berlino: presenza alla FESPA Global Print Expo, tra i principali eventi mondiali del settore.

GUARDARE AVANTI, INSIEME

Il prossimo anno si prospetta altrettanto ricco di sfide e opportunità.

AIFIL rilancia il suo impegno per essere sempre più una piattaforma di conoscenza, tutela, innovazione e rappresentanza per il settore dell'insegnistica e della comunicazione visiva.

Ma il futuro si costruisce insieme e AIFIL ne è consapevole.

Forte è quindi l'invito rivolto a tutte le aziende del settore affinché partecipino attivamente alle prossime iniziative.

7 5536

1 6211

zionale@aifil.it

ANSAG: IIIa. Edizione del Corso di Formazione per Direttore Tecnico di Stabilimento presagomatura acciaio per c.a. (Verona 29-31.10.2025)

Nei giorni 29, 30 e 31 ottobre u.s. a Verona, presso la Scuola Edile, si è svolta la terza edizione del Corso di Formazione in oggetto riscontrando molto interesse tra i 28 partecipanti.



29/30/31
OTTOBRE 2025

DALLE ORE 9 ALLE ORE 18

PRESSO

SCUOLA EDILE VERONA

(VIA G.V. ZEVIANI N. 8, 37131
ZONA BORGO VENEZIA)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

➤ **240 EURO** per coloro che
hanno già sostenuto le
precedenti edizioni + IVA

➤ **300 EURO** per gli associati
A.N.S.A.G. + IVA

➤ **350 EURO** per i non associati
A.N.S.A.G. + IVA

Costo compreso, acqua e sale igienico

CONTATTI:

ANSAG

TELEFONO:
06/8555203

segreteria@ansag.org
Rif. Sig.ra Irma Tortorelli

SITO WEB:
www.ansag.org



CORSO DI FORMAZIONE PER DIRETTORE TECNICO STABILIMENTO DI PRESAGOMATURA ACCIAIO PER C.A.

OGGETTI DEL CORSO

Il corso proposto ha lo scopo di presentare e illustrare in dettaglio gli argomenti che definiscono il quadro delle competenze minime necessarie per chi opera come Direttore Tecnico di Stabilimento all'interno dei Centri di Trasformazione acciaio per c.a., che saranno trattati sia dal punto di vista teorico che tramite esempi pratici.

Il presente corso rispetta i requisiti del Regolamento per i Corsi di Formazione per la qualifica di "DIRETTORE TECNICO STABILIMENTO DI PRESAGOMATURA ACCIAIO PER C.A." in Revisione 00, approvato dalla Giunta A.N.S.A.G.

RILASCIO ATTESTATI

Alla fine del percorso sarà rilasciato da IGQ un **attestato di frequenza** nel caso in cui si sia frequentato almeno l'80% dei moduli (19 ore).

In caso di superamento dell'esame finale, a cui è possibile accedere se si è frequentato almeno l'80% dei moduli (19 ore), sarà rilasciato da IGQ un **attestato di qualifica** come "DIRETTORE TECNICO STABILIMENTO DI PRESAGOMATURA ACCIAIO PER C.A.",

La Commissione Esaminatrice sarà composta da esperti A.N.S.A.G. e IGQ. L'esame finale prevede una prova scritta. Nel caso in cui un candidato non superi la prova scritta, con uno scostamento del 20% rispetto al minimo previsto, potrà sostenere un colloquio con la Commissione Esaminatrice. In presenza o in modalità a distanza. L'esame finale si considera superato se la prova scritta o l'eventuale colloquio sono superati.

ATTENZIONE: Si specifica che il presente corso e l'attestato successivo, o entrambi al positivo superamento del test finale, non forniscono alcuna abilitazione alternativa a quanto richiesto dal §11.3.1.7 del DM 17.01.2018 "abilitazione all'esercizio di idonea professione tecnica".

PROCEDURA CORSO DI FORMAZIONE DIRETTORE TECNICO

DESTINATARI DEL CORSO

Il corso si rivolge a:

- Tecnici tecnici di stabilimento di aziende operanti nella fabbricazione, nella trasformazione, nella posa in opera di acciaio per c.a.
- Laureati in discipline tecnico scientifiche (Ingegneria, Architettura, ...) che collaborano in aziende operanti nella fabbricazione, nella trasformazione, nella posa in opera di acciaio per c.a.
- Persone con esperienze pluridecenni nel settore delle aziende operanti nella fabbricazione, nella trasformazione, nella posa in opera di acciaio per c.a.
- Valutatori di Sistemi di Gestione per la Qualità, Sicurezza, Ambiente

REQUISITI DI ACCESSO AL CORSO

Formazione	Esperienza lavorativa (*)
Diploma di Scuola secondaria ad indirizzo tecnico	Almeno 5 anni
Laurea triennale o magistrale in discipline afferenti al settore (qualche esempio ingegneria, architettura)	Nessuna

(*) Per "esperienza lavorativa" si intende l'attività svolta in forma continuativa, come titolare o collaboratore di azienda o come libero professionista iscritto all'elenco dei collaboratori del costruttore del costruttore acciaio per c.a. per c.a. per c.a.

MATERIALE D'ATTUALITÀ

Ai partecipanti al corso sarà rilasciato il seguente materiale didattico:

- IRC 2018 (DM 17.01.2018) - Esercizi
- UNI EN ISO 9001:2015 - Sistema di gestione per la qualità - Requisiti
- Presentazioni/slides dei relatori

RELATORI

Mauro Casacchia: Funzionario del Servizio Tecnico Centrale, Divisione Tecnica 3 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Stefano Menapace: ingegnere e project manager certificato PMI® con 22 anni di esperienza nella conformità dei prodotti da costruzione e innovazioni. È Direttore A.N.S.A.G.

Luigi Lison: ingegnere civile strutturista, fondatore dello Studio Lison - Architettura - Ingegneria. Dottore di ricerca in Ingegneria civile e ambientale, è docente a contratto presso l'Università di Padova. vanta un'esperienza consolidata nella progettazione e nel calcolo strutturale, con competenze specifiche su strutture in acciaio, calcestruzzo, murato e sovrapposti metallici. È attivo anche nella formazione tecnica e nella divulgazione scientifica nel campo della meccanica computazionale.

MAURO CASACCHIA - MAURO CASACCHIA - MAURO CASACCHIA

Giorgio Oprandi: Diploma di Liceo Scientifico e di Diploma Tecnico del Sistema Qualità, ventennale esperienza nel settore della presagomatura, conoscenza delle normative nazionali (francesi, svizzere, polacche e slovacche). Membro del GL di UNISIDER sulla normazione di prodotti di acciaio per calcestruzzo armato. È rappresentante della Divisione per la Qualità di Presider S.p.A.

Marcella Ginevra: laurea in Economia e Commercio e in Relazioni Pubbliche, esperta IGQ con esperienza in vari settori nella ricerca e nella valutazione di conformità dei sistemi di gestione qualità a norma ISO 9001 in ambito di design. Da diversi anni collabora con IGQ per il progetto A.N.S.A.G. per la qualifica dei DTS.

PROGRAMMA DEL CORSO

1° MODULO (8 ORE)

- Presentazione del corso
- Presentazione iniziale da parte di A.N.S.A.G.
- Presentazione dei paracadisti
- Inquadramento normativo: norme tecniche per le costruzioni, regolamenti EU applicabili ai prodotti da costruzione, normative UNI (anche di recepimento di ISO / EN) applicabili, norme di accettazione in opera secondo le norme tecniche per le costruzioni e documentazione accompagnatoria - **Stefano Menapace**
- Visita presso Centro di trasformazione

2° MODULO (8 ORE)

- Il sistema di controllo di fabbrica (FQC): inquadramento e processi ISO 9001, identificazione e tracciabilità del materiale nella filiera e nella relativa gestione dei commessi, controlli sul materiale approvvigionato e sul prodotto finito prima della consegna (comprensione le eventuali "scadute") - **Marcella Ginevra**
- La sorveglianza dei materiali per i Centri di Trasformazione, le richieste del legislatore - **Mauro Casacchia**

3° MODULO (8 ORE)

- Nozioni principali sulla presagomatura dell'acciaio (a ruolo esemplificativo e non esaustivo): principi di sagomatura, mezzi minimi eseguibili, tipologia dei macchinari che effettuano le lavorazioni, contenuti della UNI 11967:1/2025 "Prodotti in acciaio per calcestruzzo armato - Armature - Parte 1: Armature non assemblate" - **Giorgio Oprandi**
- Note specialistiche: principi di calcolo del calcestruzzo e dell'acciaio da calcestruzzo armato, norme VV.FF. affini alla resistenza al fuoco e principi di progettazione secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni e gli Eurocodici, con particolare riferimento alle zone sismiche, ai particolari esecutivi e di montaggio, alla durabilità e alla resistenza al fuoco delle strutture e opere in calcestruzzo armato - **Luigi Lison**
- L'ordine finale
- Consegna degli attestati di frequenza e di qualifica da parte del **Presidente A.N.S.A.G.**

TERMINO A FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE DEL CORSO

ARI: Lettera aperta in opposizione all'emendamento 14.0.7 Al Ddl N. 1184 “Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini”.

ARI – *Associazione Restauratori d'Italia*, con una circostanziata lettera aperta alle Istituzioni sul tema in oggetto, intende richiamare l'attenzione sull'alto profilo professionale del Restauratore di Beni Culturali giuridicamente definito nel sistema normativo nazionale, nonché sulla necessità di rispettare la coerenza del sistema regolamentato di accesso alla professione.

Al link di seguito riportato è possibile scaricare il documento: <https://www.fincoweb.org/ari-lettera-aperta-in-opposizione-allemendamento-14-0-7-al-ddl-n-1184/>

Ci sono montagne di adempimenti da semplificare, intere normative da “disboscare” e cosa vediamo: si “semplifica” ciò che non è né a favore dei cittadini, né a favore della qualità dell'opera. Questo è demagogico semplicismo, non semplificazione!

ARI: Lettera ad ANAC per incongruenza tra disposizioni di legge sulla progettazione sui beni Culturali e requisiti SOA per certificazione di progettazione nella categoria OS2-A

ARI scrive all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) sulle incongruenze tra le disposizioni di legge ed i requisiti SOA per la certificazione della progettazione nella categoria OS 2 A e B.

Chiede di modificare le indicazioni contenute nel *Manuale sull'attività di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro* pubblicato dall'ANAC.

Al link di seguito riportato è possibile scaricare il documento: <https://www.fincoweb.org/ari-lettera-allanac-sulle-incongruenze-tra-le-disposizioni-di-legge-ed-i-requisiti-soa-per-la-certificazione-della-progettazione-nella-categoria-os-2-a-e-b/>

PILE: Convegno Dei Lattonieri 2025 – (2a. Edizione 4-5/12/2025 Ospedaletto di Pescantina -Verona)

Secondo Convegno Nazionale dei Lattonieri

Un nuovo inizio per la lattoneria

Innovazione, digitalizzazione, formazione

Villa Quaranta
Via Ospedaletto, 57 - 37026 Ospedaletto di Pescantina (Verona)

giovedì 4 dicembre 2025 ore 19
Cena di business presso Ristorante Borgo Antico (villa storica) e premiazione Lattoneria Awards

Venerdì 5 dicembre 2025 ore 9
Convegno dei Lattonieri (sala Amarone Centro Congressi)

È un'iniziativa **PILE** in collaborazione con **Virginia Gambino**

PROGRAMMA

9:30	Registrazione e welcome coffee
10:00	Introduzione Fabio Montagnoli , presidente Pile
10:10	I macro trend del 2026
10:30	Instant pool: vota il progetto Il sondaggio in diretta
10:40	Talkshow: le imprese sono pronte?
11:20	I numeri della lattoneria, congiuntura e previsioni Federico Della Puppa , coordinatore del Centro Studi YouTrade
11:45	Coffee break
12:00	Gestione finanziaria e passaggio generazionale Alberto Bubbio , professore associato di Economia Aziendale e responsabile del corso di Programmazione e Controllo, presso l'Università Cattaneo - Liuc
12:20	Talk: Installatori e nuove tecnologie
12:40	La strada della normativa Mattia Montagnoli , direttore generale di Pile
13:00	Le classifiche della lattoneria Federico Della Puppa , coordinatore del Centro Studi YouTrade
13:25	Light lunch

MAIN SPONSOR

ISAL **SANDRINI metalli**

SPONSOR PARTNER

mazzonetto **unimetal.net** **CLC** **REVOLTI**

ALFEMI **zintek** **rothoblaas**

SPONSOR

XT insulation **LATTONERIA** **Sicurpal**

I prossimi **4 e 5 dicembre** si terrà a Verona presso la sede dell'**Hotel Villa Quaranta** (Ospedaletto di Pescantina), la **seconda edizione del Convegno Nazionale dei Lattonieri**.

UNACEA: Comunicato - Mercato Italiano di Macchine per Costruzioni

In lieve aumento le vendite in Italia, cala export e import

Nei primi nove mesi del 2025 sono state immesse sul **mercato italiano** 14.699 macchine per costruzioni, con un aumento del 3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel dettaglio, le **macchine movimento terra** vendute sono state 13.982 (+2%) e 717 le **macchine stradali** (+10%).

I dati, elaborati dai risultati di vendita di produttori e importatori di macchine movimento terra e stradali, sono stati presentati durante la conferenza stampa online organizzata da Unacea e sponsorizzata da Ecomondo, l'evento fieristico per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa, che si svolgerà dal 4 al 7 novembre 2025 a Rimini. Unacea sarà presente con un proprio stand istituzionale insieme ad Assodimi/Assonolo, l'associazione dei distributori e noleggiatori di beni strumentali.

“I dati presentati, sia in termini assoluti sia di trend, sono in linea con i trimestri precedenti che avevano già mostrato un lieve aumento della domanda. Il calo registrato nel terzo trimestre rispetto al secondo non è preoccupante: agosto è tradizionalmente un mese di pausa, senza consegne. Nel prossimo trimestre ci aspettiamo invece un’accelerazione legata alla Zes e agli ammortamenti, sostenuta dai fondi del PNRR - ha dichiarato **David Bazzi, amministratore delegato di Komatsu Italia Manufacturing**. A livello europeo, l'Italia continua a distinguersi: mentre altri paesi registrano valori negativi, il nostro mercato resta in territorio positivo. La vera domanda è quanto potrà durare questo ciclo favorevole.”

“La maggiore chiarezza, fin dall’inizio dell’anno, sui piani di incentivazione come Industria 4.0 e Zes, ha spinto il mercato ad anticipare gli acquisti, dando impulso al comparto dopo un periodo segnato dall’incertezza del 5.0 - ha dichiarato **Gianluca Calì, direttore marketing di Cgt**. Il mercato delle costruzioni e quello delle macchine si muovono in linea, e il numero di macchine in uso resta stabile: un segnale che i cantieri continuano a essere operativi. Nel complesso, il contesto è di stabilità positiva e ci attendiamo a fine anno risultati in linea o leggermente superiori rispetto al 2024.”

“Il settore è in buona salute, ma resta l’incognita su cosa accadrà quando gli incentivi termineranno - ha dichiarato **Domenico Matrone, general manager di Wirtgen Macchine**. L’attività delle macchine stradali è sostenuta e il 2025 si preannuncia ancora positivo. L’aumento della domanda di frese conferma la presenza di cantieri attivi, mentre i rulli registrano un lieve calo. Al netto delle consegne legate alla Zes e agli incentivi di fine anno, la richiesta resta solida e la crescita prosegue.”

“Nel corso dell’anno il mercato si è comportato meglio rispetto alle nostre previsioni, elaborate insieme al Cer nel rapporto previsionale sulle macchine per costruzioni - ha dichiarato **Luca Nutarelli, Direttore di Unacea**. A livello internazionale, l’andamento del commercio mondiale di import e export mostra un rallentamento, in un contesto di generale incertezza. La bilancia commerciale resta positiva, ma registra un lieve calo rispetto all’anno precedente.”

Secondo l’ultimo Report commercio estero Unacea-Cer, gli scambi internazionali di settore risultano in calo: tra gennaio e giugno 2025, le **esportazioni di macchine per costruzioni italiane** hanno superato €1.5 miliardi, registrando una diminuzione del 7,4% rispetto allo

stesso periodo del 2024. Le **importazioni** si sono invece attestate a poco più di €990 milioni, con un calo del 7,1%. Nonostante una flessione del 7,8% rispetto al 2024, il saldo della **bilancia commerciale** resta in attivo con un avanzo di €585 milioni.

INTERNAZIONALIZZAZIONE e FIERE

Sessione Plenaria di apertura della Missione commerciale canadese in Italia (Roma 13 ottobre 2025)

Per FINCO hanno partecipato la Dr.ssa **Laura Tolisano** ed il Direttore Assites, **Roberta Gaggioli**.



Fiera BIG 5 CONSTRUCT SAUDI 2026 (Riyadh dal 18 al 21 gennaio 2026).



Arabia Saudita, Riyadh 18 - 21 gennaio 2026

PARTECIPAZIONE COLLETTIVA A BIG 5 CONSTRUCT SAUDI 2026 - Prodotto Lapideo e Involucro Edilizio

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane organizza, in collaborazione con CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE e FINCO (Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni), la partecipazione collettiva delle aziende italiane del settore Lapideo e dell'involucro Edilizio, alla 14a edizione della fiera BIG 5 CONSTRUCT SAUDI 2026.

La fiera si svolgerà a Riyadh, dal 18 al 21 gennaio 2026, presso il Riyadh Front Exhibition & Conference Center.

PERCHE' PARTECIPARE

L'iniziativa, giunta alla sua 14a edizione, rappresenta una delle principali rassegne del settore dell'edilizia in Arabia Saudita e nella regione del Golfo, rappresentando un appuntamento di riferimento nei comparti materiali edili - tecnologie per le costruzioni, per appaltatori, imprenditori ed investitori privati del real estate.

Il Regno dell'Arabia Saudita rappresenta il più grande produttore e consumatore di materiali edili nell'intera regione del Medio Oriente. Secondo le stime del sito GlobalData, il settore delle costruzioni in Arabia Saudita ha avuto una crescita del 4,6% in termini reali nel 2024, sostenuto da investimenti in progetti infrastrutturali abitativi ed energetici, insieme a investimenti per migliorare le infrastrutture, stimati in oltre 1.000 miliardi di dollari.

Il Paese ha avviato megaprogetti come **NEOM** (città futura da 500 miliardi di dollari), il **Red Sea Project** (destinazione turistica carbon-neutral), **Qiddiya** (hub per intrattenimento e sport) e **ROSHN** (progetti di residenze lussuose-stadi), oltre a piani per triplicare la capacità logistica attraverso nuovi porti, aeroporti e corridoi ferroviari.

Segnaliamo a questo proposito il link alla pagina ICE dedicata ai megaprogetti: <https://www.ice.it/mercati/arabia-saudita/presentazione-mega-projects>

L'Arabia Saudita costituisce un mercato di vaste dimensioni, con una popolazione di 36 milioni di abitanti, in prevalenza giovani, con un tasso di crescita annuo del 2-3% che lascia prevedere un aumento costante nel prossimo decennio.

Le prospettive di business per le aziende italiane sono pertanto notevoli in questo mercato, che si conferma, pur a fronte delle vulnerabilità dovute alla crisi internazionale, come uno dei più dinamici.

www.ice.it



Prodotto Lapideo e Involucro Edilizio

Articoli in Gomma e Materie Plastiche, ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE, Materiali da Costruzione, Pietre e Marmi, Infissi in Legno, Prodotti Chimici, Fibre Sintetiche e Artificiali, Infissi in Metallo, Prodotti in Metallo (Escl. Macchine e Impianti), PVC, involucro edilizio, zanzariere e schermature solari, manigliera

Luogo:
Arabia Saudita, Riyadh
Data Evento:
18 - 21 gennaio 2026
Scadenza Adesioni:
31/10/2025
Data Pubblicazione: 16/10/2025
Siti Ufficiali:
www.big5constructsaudi.com

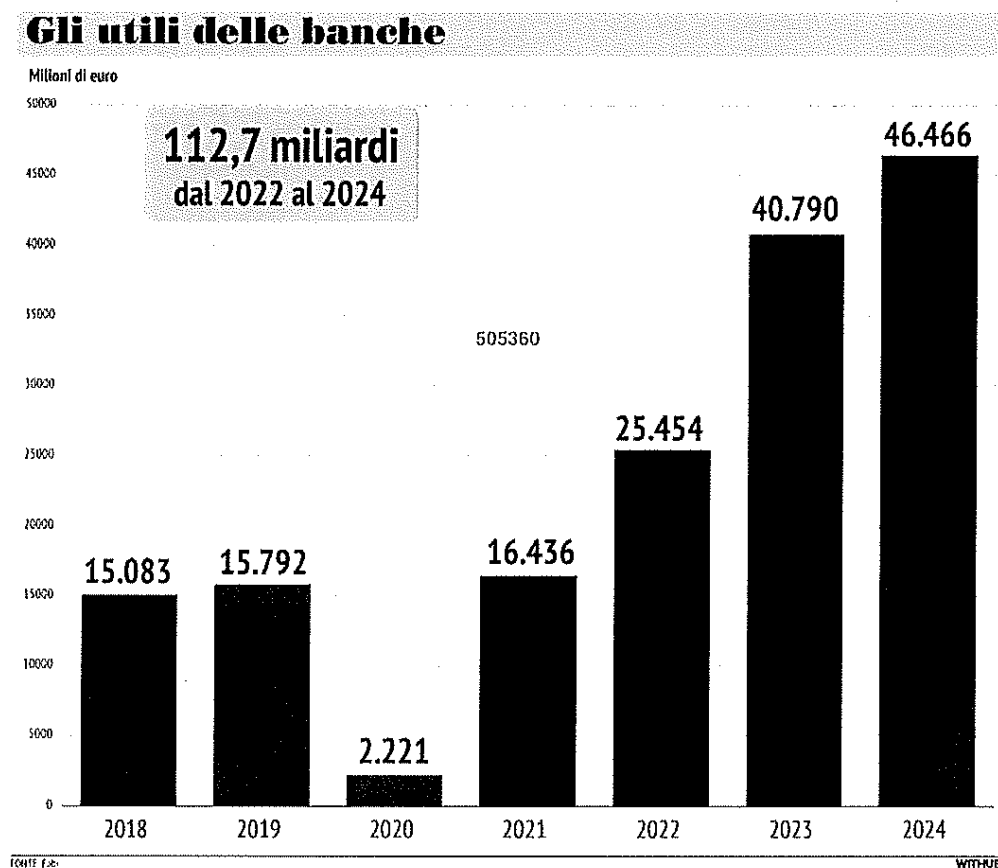
Iscriviti alla Newsletter ICE:
<https://www.ice.it/it/newsletter/ice> - Agenzia 12020391004

Per le modalità relative alla Dichiarazione di Intento, consultare l'allegato "Dichiarazione di Intento"

Per maggiori informazioni Segreteria FINCO (06/8555203)

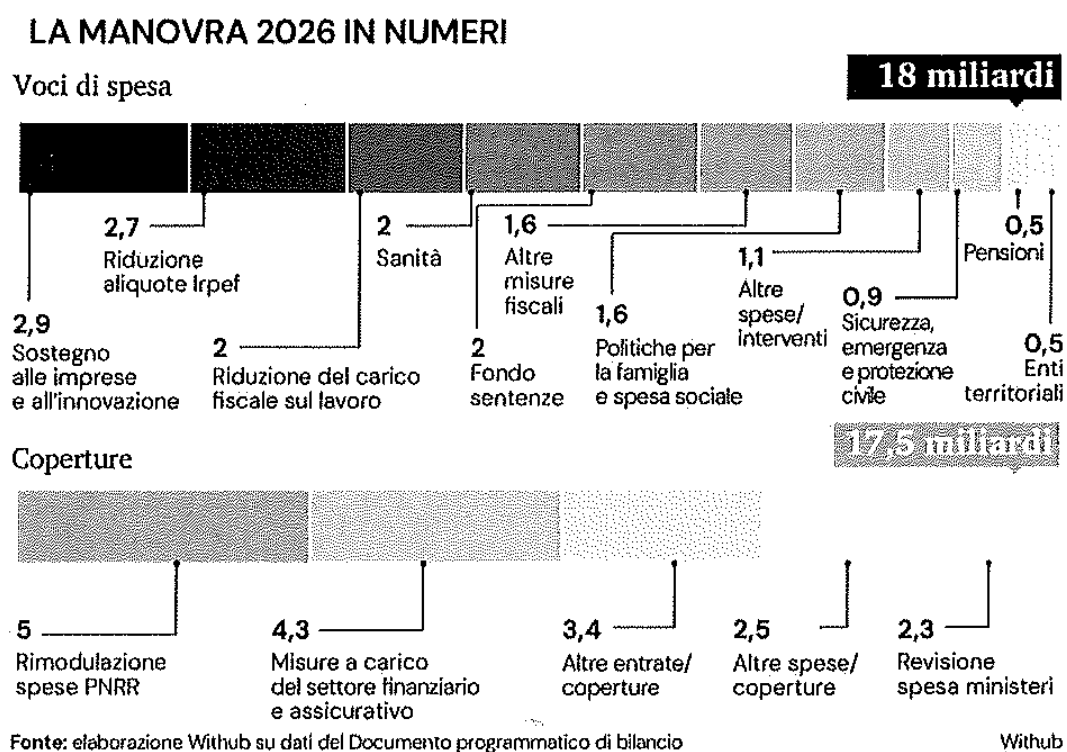
TABELLE E STATISTICHE

Tabella: gli utili delle banche



Fonte: Withub

Tabella: la Manovra 2026 in numeri



Fonte: Withub

Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno): le multinazionali estere nelle regioni italiane



Sul sito FINCO è possibile consultare il documento pubblicato dalla Multinazionale Svimez - <https://www.fincoweb.org/svimez-associazione-per-lo-sviluppo-dellindustria-nel-mezzogiorno/>



Federazione Italiana
Produttori Impianti Servizi
ed Opere Specializzate
per le Costruzioni

Via Bontà 13 - 00186 Roma
Tel. 06/8555201 - Fax 06/85559860

SOCI FINCO



ACMI - Roma
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
presidente: Nicola Fornarelli
vice presidente: Luca Ardissone
presidente onorario: Vanni Tinti



AFIDAMP - Milano
Associazione fabbricanti e fornitori italiani
attrezzature macchine prodotti e servizi
per la pulizia professionale
presidente: Francesco Pasquini
vice presidenti: Giuseppe Del Duca - sez.
Produttori, Roberto Galli - sez. Distributori



AIFIL - Roma
Associazione Italiana
Fabbricanti Insegne Luminose
presidente: Lat Diego
segretario Nazionale: Claudio Rossi



AIPAA - Bergamo
Associazione Italiana per l'Anticaduta
e l'Antinfortunistica
presidente: Giuseppe Lupi
direttore: Tommaso Spagnolo



AISES - Roma
Associazione Italiana
Segnaletica e Sicurezza
presidente: Gabriella Cherandi
vice presidente: Toni Principi, Eros Pessina



AIZ - Roma
Associazione Italiana Zincatura
presidente: Matteo Bisol
vice presidenti: Ugo Bottanelli



ANACI - Roma
Associazione Nazionale Amministratori
Condominiali e Immobiliari
presidente: Francesco Burrelli
segretario: Andrea Finizio



ANCCA - Castelrotto (BZ)
Associazione Nazionale
Contabilizzazione Calore e Acqua
presidente: Hans Paul Grisser
vice presidente: Luca Magni
responsabili e rapporti del Lavoro: Angela Marchese



ANCSA - Roma
Associazione Nazionale
Centri Soccorso Autoveicoli
presidente: Eleonora Testani
vice presidente: Enzo Giabatta
direttore: Alessia Lentini



ANFIT - Ferrara
Associazione Nazionale per
la Tutela della Finestra Made in Italy
presidente: Marco Rossi
vice presidente: Giovanni Dalfino
direttore: Laura Michelini



ANIGHp - Piacenza
Associazione Nazionale Impianti
Geotermia - Heat Pump
presidente: Morano Fattor



ANIPA - FIAS - Piacenza
Associazione Nazionale
Imprese Pozzi per Acqua
presidente: Gino Longo



ANISIG - Roma
Associazione Nazionale Imprese Specializzate
in Indagini Geognostiche
presidente: Italo Cipolletti
vicepresidenti: Giuseppe Alba e Eugenio Coatti



ANNA - Bolzano
Associazione Nazionale Noleggi
Autogrù e Trasporti Eccezionali
presidente: Daniela Del Col
vice presidente: Simone Gramigni
vice vice presidente: Angelo Gato



ANSAG - Roma
Associazione nazionale sagomatori
presidente: Dario Carnello
vice presidente: Ezio Michellin, Silvia Bonomini
direttore: Stefano Menapace



ARCHEOIMPRESA - Bologna
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
presidente: Cristina Anginelli
vicepresidenti: Daria Pesini, Cinzia Rampazzo
consulente: Chiara Cesarotti
segretario: Francesco Meila



ARI - Roma
Associazione Restauratori d'Italia
presidente: Kristian Schneider
vice presidente: Irene Zulliani
segretario: Paola Conti



ASSITES - Roma
Associazione Italiana Tende, Schermature
solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
presidente: Nereo Sella
vice presidente: Nereo Sella
direttore: Roberta Gaggioli



ASSORDON - Roma
Associazione Nazionale Imprese Bonifica
Mine ed Ordigni Residui Bellici
presidente: Polito Genova
segretario: Valerio Belli
consiglieri: Stefano Gensini, Paolo Orabona
e Walter Cacciari



ASSOCIAZIONE MASTER - Roma
presidente: Stefano Bufanti
vice presidente: Santo Mineo
direttore: Domenico Squitieri
vice direttore: Santo Mineo - Sandro Parisot



ASSOCOMPOSITI - Milano
Associazione dei materiali compositi e affini
presidente: Roberto Frassinetti
direttore: Simona Tiburtini



ASSOIDROELETTICA - Bologna
Associazione dei Produttori Idroelettrici
presidente: Barbara Franchi
direttore Generale: Paolo Taglioli



ASSOROCCIA - Trento
Associazione Nazionale costruttori opere
di difesa dalla caduta di massi e valanghe
presidente: Dario Amici
vice presidente: Diego Della Rosa
direttore: Bruno Zamini



AS.S.O.V.E. 462 - Milano
Associazione organismi
di ispezione e notificati
presidente: Achille Cester
vice presidente: Angiolo Di Sacco
segretario: Primo Baravelli



CASEITALY (Associazione Nazionale Imprese Involucro Edilizio) - Roma
presidente: Laura Michelini



CNIM - Roma
Comitato Nazionale
Italiano Manutenzione
presidente: Aurelio Salvatore Misiti



CONSORZIO PER L'ITALIA - Palermo
presidente: Salvatore Nasca
vice presidente: Rosalba Calandra
direttore: Nino Galante

		FEDERCONTRIBUENTI ITALIA – Roma presidente: Marco Paccagnella segretario generale e responsabile svil.ppo PMU: Flavio Zanarella
		FIRE – Roma Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia presidente: Cesare Boffa vice presidente: Giuseppe Tomassetti direttore: Dario Di Santo
		FiSA – Roma Fire Security Association presidente: Marco Patrino
		FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Italian organisation for the development of steel construction and infrastructure – Milano presidente: Caterina Epila direttore Generale: Simona Maura Martelli
		PILE – Varese Produttori Installatori Lattoneria Edile presidente: Fabio Montagnoli vice presidente: Dalia Russo responsabile: Armando Minoliti
		UNAI – Roma Unione Nazionale Amministratori d'Immobili presidente: Rosario Calabrese vice presidente: Alessia Calabrese
		UNICEDIL – Roma presidente: Francesco Siero vice presidente: Alessandro Guaglione
		UNICMI – Milano Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei serramenti presidente: Mauro Durazzi vice presidenti: Ruggero Gualini, Guido Faré, Mauro Furlan, Mario Fusi e Sara Galliani direttore Generale: Pietro Gimelli
		UNION – Roma Unione Italiana Organismi Notificati presidente: Giorgia Feneri
		U.P.I.V.E.B. – Milano Unione Produttori Italiani Viteria e Bulloneria presidente: Giorgio Donati vice presidente: Fabrizio Fontana
		ZENITAL – Monza Associazione Italiana sistemi di illuminazione e ventilazione naturali, sistemi per il controllo di fumo e calore presidente: Luca Marzola vice presidente: Raffaele Scognamiglio direttore: Giuseppe Giuffrida

	ACI – Roma presidente: Angelo Stiochi Damiani commissario straordinario: Generale Tullio Del Sette
	ALFA ACCIAI SPA – Brescia legale rappresentante: Amato Stabiumi
	ALFERCOM SRL – Padova legale rappresentante: Alberto Costa presidente COA: Federico Costa
	ATAC SPA – Roma presidente COA: Giovanni Mottura
	CSI SPA – Milano presidente: Antonella Scaglia vice presidente: Alessandro Clausani amministratore delegato: Fausto Mozzarelli
	E2030 Srl – Roma presidente: Antonio Coschignano
	FERROVIE DELLO STATO S.P.A. – Roma amministratore delegato: Luigi Ferraris chief corporate affairs officer: Giuseppe Inchingolo
	HANDLES OF ITALY – Sezione Maniglieria Finco Prodotti: Angelo Bisi Srl, Coni Srl, Finel Due Srl, Finel International Srl, Finel Maniglia Srl, Finelco Srl, Linee Col Srl, Tesini Metals Productions di Isaro Tesini
	INTERBAU SRL – Milano presidente: Giuseppe Cersosimo
	ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA – Genova presidente: Sergio Scanavino segretario Generale: Luca Timossi
	LAPI SPA – Laboratorio Prevenzione Incendi – Prato presidente del C.d.A. e legale rappresentante: David Borsini
	PERAZZI ENGINEERING & C. SRL – Piacenza amministratore delegato: Italo Perazzi
	PLC SRL – Roma amministratore unico e responsabile e commercialista: Antonella De Vittis
	PRAGMATICA AMBIENTALE SRL – Ravenna presidente: Alberto Guidotti Consigliere: Lidia Cavina
	PROTEUS SRL – Roma legale rappresentante: Marco Garofolo
	PSC INSURANCE BROKERS SRL – Roma legale rappresentante: Romeo Piluso direttore: Giuseppe Oliviero
	RESIT SRL – Roma presidente: Ugo Vittorio Rocca
	Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento "Leonardo" – Città Sant'Angelo (PE) presidente: Mauro Pallini
	ZANZAR S.p.A. – Grottaglie (TA) presidente: Angelo L'Angelotti amministratore delegato: Sergio Fabio Brivio e Nicola Lippolis CFO direttore Generale: Sergio Fabio Brivio

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Finco www.fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

									
Carla Tomasi presidente Finco	Gabriella Oherardi vice presidente Finco	Francesco Burrelli vice presidente Finco	Daniela Dal Col vice presidente Finco	Mauro Furlan Consigliere incaricato	Walter Righini Consigliere incaricato	Lino Setola Consigliere incaricato	Nicola Fornarelli Consigliere incaricato	Giuseppe Lupi Consigliere incaricato	Angelo Artale direttore Generale

comunicazione@fincoweb.org – finco@fincoweb.org – www.fincoweb.org

Newsletter a cura dell'Ufficio di Comunicazione FINCO
Via Brenta 13—00198 Roma
Tel 06/855203 - email comunicazione@FINCOweb.org

COMITATO CONSULTIVO FINCO

Ing. Paolo Cannavò Presidente FECC (Federazione Europea dei Manager delle Costruzioni) e membro Giunta nazionale Federmanager	Prof. Innocenzo Cipolletta Presidente AIFI e Fondo Italiano d' Investimento	Prof. Federico Della Puppa Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Iuav di Venezia	Avv. Giuseppe Lucibello Ex Direttore Generale INAIL	Prof. Giuseppe Martino Docente Università "La Sapienza" di Roma - Facoltà Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica - Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.	Avv. Francesco Morabito Consulente, esperto Public Affairs
On. Aurelio Misiti Presidente CNIM (Comitato Nazionale Italiano Manutenzione) e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	Avv. Arrigo Varlato Sinisi Esperto Settore Contratti Pubblici	Prof. Manlio Vendittelli Architetto, ordinario di urbanistica, esperto in Filosofia dei sistemi, Pianificazione ecologica, Economia circolare, Sapienza Università di Roma	Prof. ssa Maristella Vicini Amministratore Unico ISEA (Istituto di Studi per L'economia Applicata). Docente presso Luiss		

1

F.IN.CO Via Brenta, 13 - Roma 00198

Tel. 06 8555203 - Fax.06 8559860 - finco@fincoweb.org - fincoweb@pec.it - www.fincoweb.org

C.F. 96308870581



CITATI IN QUESTO NUMERO

- ACEA
- AIFIL
- AIPAA
- AMBASCIATA DEL CANADA
- ANAC – AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE
- ANDREUZZA GIORGIA, ON.
- ANGELO ARTALE
- ANSAG
- ANTONIOZZI ALFREDO, ON.
- ARI
- ASSITES
- ATAC
- BAZZI DAVID, AMMINISTRATORE DELEGATO DI KOMATSU ITALIA MANUFACTURING
- BARABOTTI ANDREA, ON.
- BUBBIO ALBERTO, PROFESSORE DI ECONOMIA AZIENDALE E RESPONSABILE DEL CORSO DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO, PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTANEO - LIUC
- CALDERONE MARINA ELVIRA, MINISTRO
- CALÌ GIANLUCA, DIRETTORE MARKETING DI CGT.
- CASASCO MAURIZIO, ON.
- CASEITALY
- CAVO ILARIA, ON.
- COMBA FABRIZIO, ON.
- COMUNE DI ROMA
- COMUNE DI ROMA
- CARAMANNA GIANLUCA, ON.
- DANZI ANNA, VICE DIRETTORE FINCO
- DELLA PUPPA FEDERICO, COORDINATORE DEL CENTRO STUDI YOUTRADE
- ELENA BOSCHI ON.
- ENEA
- FEDERCEPI COSTRUZIONI
- FINCO
- FOTI TOMMASO, MINISTRO
- GAGGIOLI ROBERTA, DIRETTORE ASSITES
- GAMBINO EDITORE
- GIORGETTI GIANCARLO, MINISTRO
- GIOVINE SILVIO, ON.
- GUSMEROLI ALBERTO LUIGI, ON.
- ICE

- ISPRA
- ISTAT
- LIBRI ALESSANDRO, FINCO
- LOMBARDI ANTONIO, PRESIDENTE FEDERCEPI COSTRUZIONI
- LUPI GIUSEPPE, PRESIDENTE AIPAA
- MANTOVANO ALFREDO, SOTTOSEGRETARIO DI STATO
- MATRONE DOMENICO, GENERAL MANAGER DI WIRTGEN MACCHINE
- MAERNA NOVO UMBERTO, ON.
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- MINISTERO DELLA CULTURA
- MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI
- MONTAGNOLI FABIO, PRESIDENTE PILE
- MONTAGNOLI MATTIA, DIRETTORE GENERALE PILE
- NUTARELLI LUCA, DIRETTORE DI UNACEA
- PIETRELLA FABIO, ON.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
- PILE
- POLIDORI CATIA, ON.
- QUERCIOLO WALTER, PRESIDENTE FEDERMANAGER
- RAVETTO LAURA, ON.
- SBARRA LUIGI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO
- SCHIANO DI VISCONTI MICHELE, ON.
- SCHNEIDER KRISTIAN, PRESIDENTE ARI
- SOTTANELLI GIULIO, ON.
- SQUERI LUCA, ON.
- SVIMEZ (ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO)
- TAJANI ANTONIO, MINISTRO
- TOCCALINI LUCA, ON.
- TOLISANO LAURA, FINCO
- TOMASI CARLA, PRESIDENTE FINCO
- UNACEA
- UNI
- UNICMI
- URSO ADOLFO, MINISTRO
- WITHUB, REDAZIONE
- YOUTRADE
- ZANGRILLO PAOLO, MINISTRO
- ZUCCONI RICCARDO, ON.